ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO — Anno VI - Num. 30 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LUNEDI' MARTEDI' 4-5 Febbraio 1952 — L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 100 [illegible] — Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): Italia: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible] - Estero: [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

La questione Gronchi e la nomina di Pella al Tesoro

Domani alla Camera, dopo una manifestazione di fiducia al Presidente dell'Assemblea, inizio del dibattito sull'assetto dei ministeri finanziari - Imminente discorso dell'on. De Gasperi sulla politica estera e atlantica

Roma, lunedì sera.

Tutti i deputati democristiani sono stati invitati ad essere presenti domani pomeriggio alla Camera fin dall'inizio della seduta. E' quindi da prevedere che Montecitorio presenterà nel pomeriggio di domani l'aspetto delle grandi occasioni. Perchè questa seduta di «richiamo»? Si tratta di porre la parola «fine» all'incidente. I deputati democristiani terranno, prima di entrare in aula, una riunione di gruppo, nel corso della quale definiranno il modo di concludere il «caso Gronchi».

Si dà per certo che in sede di lettura del verbale della seduta di venerdì scorso (quella in cui la Camera espresse la fiducia al Governo col voto palese contro il criterio postulato dal presidente della Camera), il presidente del gruppo democristiano Bettiol, il vice-presidente della Camera on. Leone (democratico cristiano), l'on. Sullo (democratico cristiano), segretario della Presidenza, daranno pubblicamente atto a Gronchi della piena fiducia del loro gruppo e sottolineeranno, a quel che si sa, che ciò che è avvenuto venerdì (rispetto delle forme e ai metodi costituzionali) deve considerarsi un episodio che non si ripeterà. Non si esclude che lo stesso presidente del Consiglio dia assicurazione in tal senso: del resto, l'on. De Gasperi già venerdì sera, in alcune dichiarazioni ai giornalisti, affermò che il Governo aveva insistito nel sistema di votazione poi seguito, considerandolo un caso indispensabile.

Quanto all'on. Gronchi (che ieri a Pisa ha pronunciato un discorso in cui ha sostenuto la necessità di una rapida realizzazione dell'unità federale europea) non sarà domani sul suo seggio: aspetterà a rioccuparlo che sia avvenuto il chiarimento, in modo che appaia così chiuso l'incidente di venerdì.

Subito dopo che al «caso Gronchi» sarà stata posta la parola fine, chiederà la parola il presidente De Gasperi, il quale si limiterà a leggere il decreto del Presidente della Repubblica, in data 2 febbraio, col quale l'on. Pella, Ministro del Bilancio, è stato nominato Ministro ad interim del Tesoro. Su questa comunicazione di De Gasperi alla Camera vi saranno, a quel che si può prevedere, richieste di chiarimenti da parte dei gruppi di opposizione, i quali non trascureranno l'occasione per impostare l'ennesima battaglia contro il Governo, soprattutto con un obbiettivo ben determinato: quello cioè di contribuire ad alimentare il fermento della democrazia cristiana.

I portavoce dell'opposizione, già dopo l'annuncio della nomina di Pella, non risparmiarono al De Gasperi altre critiche, rimproverandogli di trattare con la massima disinvoltura, da un ministero all'altro, il Ministero del Tesoro, cioè il Ministero chiave della politica economica. Anche stamane i portavoce dell'opposizione rifanno la storia della vicenda dei titolari dei dicasteri finanziari dal luglio scorso e arrivano ad accusare De Gasperi di avere effettuato, con la decisione presa sabato, un «rimpasto incostituzionale».

Con queste premesse è chiaro che «il fatto Pella» avrà una eco, e larga, in Parlamento.

Il quotidiano economico della capitale, dal canto suo, rifà la breve sintesi, la cronaca di otto mesi dei dicasteri finanziari, dalla crisi di luglio ad oggi, e non risparmia neanche esso severi giudizi.

Siccome a Montecitorio sta per concludersi l'esame del disegno di legge per l'ammissione della Grecia e della Turchia nel N.A.T.O. (la discussione si è svolta in tono minore, giacchè i grossi calibri dell'opposizione non vi hanno partecipato), l'on. De Gasperi coglierà l'occasione — forse domani l'altro, mercoledì — per pronunciare nell'aula di Montecitorio un discorso di politica estera sugli sviluppi della politica atlantica e sulla realizzazione dell'azione diplomatica italiana. Non si esclude che De Gasperi accenni al problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU, che sarebbe ormai felicemente avviata a soluzione. Sulla politica estera, la piena solidarietà al Governo di gruppi come il socialdemocratico e il repubblicano, che pure sono all'opposizione, non manca. Ed è chiaro che De Gasperi, alla vigilia di nuove missioni che compirà all'estero (a Parigi prima, e poi a Lisbona), voglia far toccare con mano quanto ampio e decisivo sia lo schieramento in favore della politica estera.

Domani pomeriggio al Senato il ministro Guardasigilli sen. Adone Zoli risponderà alla lunga serie di interpellanze sul «caso Egidi»: la prima di esse è del sen. Romita. E' da ritenere che Zoli annunci delle novità in materia di polizia giudiziaria.

A Napoli, il prof. Luigi Gedda, presidente generale della Azione Cattolica, parlando ieri mattina nel salone arcivescovile a chiusura dell'assemblea della Giunta diocesana ha rilevato la naturale importanza che l'A. C. riveste nella società nazionale e di fronte alla opinione pubblica. Il prof. Gedda si è augurato che le forze e il prestigio dell'Azione Cattolica vengano impegnati per affermare organicamente i principi del Cristianesimo sociale nella vita del Paese.

«Ogni componente della nostra organizzazione dovrà sentirsi mobilitato nell'imminenza della competizione elettorale per la difesa dell'idea religiosa ed io sono sicuro — ha concluso l'oratore — che Napoli cattolica ardente e fedele rinnoverà il prodigio del primo aprile».

390 intossicati nel sanatorio di Sondalo

Sondalo, lunedì sera.

La segreteria del Commissariato provinciale del villaggio sanatoriale di Sondalo, comunica:

«Al villaggio sanatoriale di Sondalo, dove sono ricoverati circa 3400 tubercolotici e prestano servizio 1100 dipendenti, si è verificato ieri un episodio di intossicazione alimentare da pasticceria. Le [illegible] presentate ha fatto porre [illegible] la diagnosi di intossicazione alimentare da stafilotossina.

«I casi, che sommano complessivamente per i degenti a 320 e per il personale a 70, pari alla percentuale dell'11% circa, vanno risolvendosi».

La Juventus vince a Ferrara

Un intervento del portiere ferrarese Bugatti, che precede il bianconero Praest, durante l'incontro vinto dalla Juventus sul campo della Spal. (Foto Moisio)

Conferenza a cinque per l'accordo con l'Egitto?

Oltre agli inglesi ed egiziani interverrebbero Stati Uniti, Francia e Turchia - Montgomery sarebbe il comandante del Medio Oriente e Faruk del Canale di Suez

Londra, lunedì sera.

L'inizio dei colloqui preliminari tra la Gran Bretagna e l'Egitto sarebbe questione di giorni: tale è l'impressione prevalente nei circoli londinesi in seguito alle informazioni provenienti dal Cairo, specie dopo il colloquio dell'ambasciatore inglese Stevenson con il capo di Gabinetto di re Faruk.

Si prevede che i colloqui procedano per gradi e non è nemmeno escluso che essi sbocchino in una conferenza a cinque con la partecipazione degli Stati Uniti, della Francia e della Turchia.

Secondo quegli ambienti londinesi, mentre un compromesso per la zona del Canale non sembra di difficile acquisizione (e già si accenna a un raggruppamento difensivo in cui l'Egitto abbia la parte principale), più complicata appare la questione del Sudan, a causa dell'impegno assunto dalla Gran Bretagna di rispettare il diritto di autodecisione degli indigeni.

Secondo il settimanale liberale Sunday Chronicle, la Gran Bretagna presenterebbe prossimamente nuove proposte all'Egitto, in base alle quali re Faruk diverrebbe comandante in capo della zona del Canale di Suez, nel quadro della difesa del Medio Oriente.

L'offerta verrebbe fatta al Governo del Cairo non appena fosse stato ristabilito l'ordine in Egitto e fossero cessati gli atti terroristici. Le proposte britanniche prevederebbero inoltre la partenza di tutte le truppe britanniche dalla zona del Canale, ad eccezione di un «contingente simbolico», mentre la difesa della zona verrebbe affidata a truppe egiziane.

Anche il redattore militare del Sunday Express parlava ieri di nuove proposte inglesi relative al progetto di Patto per il Medio Oriente, in base a cui il comando della zona verrebbe offerto ad un generale egiziano. Il Comando supremo del Levante verrebbe affidato al maresciallo Montgomery e quello delle forze terrestri al gen. sir Brian Robertson.

Di fronte a queste ottimistiche previsioni londinesi, si deve notare peraltro che il primo ministro Alì Maher ha dichiarato al Cairo che «è ancora ben lontano» il momento in cui verranno ripresi i negoziati con la Gran Bretagna.

Il giornale Al Ahram precisa oggi che «i tentativi inglesi di risolvere la questione con l'Egitto stanno prendendo una nuova direzione in conformità con il punto di vista egiziano».

L'ambasciatore britannico ha discusso questa nuova politica ieri sera con Hafez Afifi Pascià, capo del Gabinetto reale, il quale ha conferito a sua volta subito dopo con Maher Pascià.

Re Faruk

L'Internazionale dei traditori

Oggi il terzo processo alla propaganda comunista

PARIGI, lunedì sera.

Ha inizio oggi pomeriggio a Parigi, dinanzi alla XVII Camera correzionale, il terzo dei processi che oppongono scrittori comunisti ai loro avversari politici.

Dopo i giudizi promossi da Kravcenko e David Rousset contro il settimanale comunista «Lettres Françaises», è ora la volta di una causa intentata per diffamazione da Giorgio Dimitrov, ex-segretario del Partito Agrario Bulgaro e attualmente presidente negli Stati Uniti del Comitato nazionale di liberazione bulgaro, da Nicola Dimov, ex-ministro di Romania a Mosca, e dal colonnello polacco Nowalewsky, contro Renaud De Jouvenel, autore del libro «L'Internazionale dei traditori» e contro André Wurmser, che del libro scrisse la prefazione.

I difensori degli accusati hanno citato numerose personalità francesi, bulgare, romene e polacche, tra cui la signora Joliot-Curie, Yves Farge, Georges Cogniot e Pierre Cot, mentre i querelanti contano di far presentare come testimoni l'ex-presidente del Consiglio polacco Mikolajczyk, il generale Anders, comandante dell'esercito polacco che si battè a fianco degli alleati, e il generale Bor-Komorowsky, che comandò l'insurrezione di Varsavia nel 1944.

Dimitrov e i suoi due compagni d'esilio hanno citato anche Molotov, Vishinsky e la romena Anna Pauker.

Nell'Antartide contesa

Gli argentini sparano sui marinai inglesi

LONDRA, lunedì mattina.

Il Foreign Office ha rivelato che le truppe argentine hanno sparato colpi di arma da fuoco, per avvertimento, contro il gruppo di esploratori inglesi sbarcati venerdì scorso sulla Terra di Graham, nell'Antartide, regione contesa tra Argentina e Gran Bretagna.

L'Incaricato d'Affari inglese a Buenos Aires ha ricevuto istruzioni di protestare.

Nell'incidente, avvenuto nella Baia della Speranza, non si sono avute vittime.

La relazione della polizia scientifica a Viterbo

L'assegno a Pisciotta è dichiarato falso

Viterbo, lunedì sera.

Il bandito Pisciotta ha incassato oggi un duro colpo: l'assegno di 25 mila dollari, pervenutogli il 10 gennaio da New York, è risultato falso.

Le indagini eseguite sul documento dal prof. Ugo Sorrentino, direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, hanno accertato su di esso evidenti anomalie, che autorizzano a giudicare falso il titolo.

«Anche se si volesse pensare a successive manipolazioni dell'assegno — afferma la relazione della polizia — attualmente il titolo non può essere messo in pagamento».

Dopo la comunicazione fatta dal Presidente D'Agostino, l'avvocato Anselmo Crisafulli, difensore di Pisciotta, ha avanzato una richiesta di restituzione del titolo.

Avv. Sinibaldo Tino (di P.C.) — Siamo lieti dell'epilogo avuto dalla vicenda. Approfitto dell'occasione per invitare il rappresentante dell'accusa a rintracciare gli autori del falso, che con l'invio del documento dall'America hanno voluto beffare la Giustizia.

Presidente — Non è la Giustizia che è stata beffata, ma qualcun altro. Quale interesse ha la P.C. ad identificare i mittenti dell'assegno?

Avv. Tino — Di mostrare l'esistenza di quella tale organizzazione misteriosa e tenebrosa che ha determinato l'andamento e lo sviluppo di questo processo.

Dopo un breve intervento esplicativo della difesa, tornato l'assegno a dormire fra le carte processuali, sono riprese le arringhe difensive.

La parola è toccata stamane all'avv. Crisafulli, che difende ben 19 monteleprini accusati della strage di Portella delle Ginestre. Egli ha affermato che il rappresentante dell'accusa è fuori dalla realtà storica, sociale, giudiziaria: per questo è giunto a invocare così spietate condanne per i trentun imputati chiusi in queste gabbie.

«Egli non ha compreso — ha detto — neanche lontanamente il fenomeno del banditismo siciliano, una tragedia in cui Giuliano ha rappresentato il prologo e Pisciotta l'epilogo. Bisogna invece rendersi conto esattamente della situazione verificatasi in Sicilia nel dopoguerra e in essa inquadrare il delitto del 1° maggio 1947».

L'avv. Crisafulli, dopo aver esaminato la personalità di Pisciotta, definendolo «antagonista e non luogotenente di Salvatore Giuliano», ha discusso la posizione dei «picciotti», che a suo parere rappresentano il coro della tragedia, invocando nei loro confronti o una assoluzione con formula piena, o quanto meno il riconoscimento della mancanza di volontà criminosa.

Martin Bormann... scoperto come falso frate a Roma

Molto rumore per le "rivelazioni" di un giornalista neo-nazista - Frate Martino è un francescano autentico e si trova nel monastero dal 1938

Padre Martin Bodwig, ritenuto Martin Bormann (Tel.)

Roma, lunedì sera.

Martin Bormann, collaboratore di Hitler e capo della Cancelleria, è vivo e si trova attualmente nel Convento dei Francescani di viale Manzoni, a Roma, dove sarebbe stato accolto diciotto mesi fa. Subito dopo il crollo nazista il Bormann si sarebbe rifugiato in Spagna e in altri paesi prima di trovare asilo nella capitale italiana sotto la falsa identità di Frate Martino: questo ha pubblicato sabato il giornale Telegraph che esce con licenza inglese nella Berlino occidentale, e naturalmente la notizia non ha mancato di avere una eco a Roma.

Il giornale berlinese aggiungeva che Eberhard Stern, leader del Partito Socialista Tedesco (una specie di M.S.I.), avrebbe identificato il Bormann durante un incontro avuto il 16 gennaio scorso alle ore 8 del mattino nel monastero di Sant'Antonio in Roma. Nel sensazionale servizio era pure pubblicata in prima pagina la fotografia di un monaco, che lo Stern sostiene essere per l'appunto il Bormann. Stern avrebbe preso la fotografia segretamente durante l'incontro al monastero con il Bormann, ora falso frate.

Il Bormann, non nascondendo affatto la sua identità, avrebbe assicurato lo Stern che Hitler ed Eva Braun si sono suicidati e che egli stesso aveva aiutato a bruciare i cadaveri.

Lo Stern avrebbe preso contatto con il Bormann tramite il M.S.I. e l'ex-maresciallo Graziani, avendo collaborato a predisporre l'incontro pure l'ex-leader nazista Hermann Lauterbacher (ora arrestato), il dott. Spakler, già addetto alla Ambasciata nazista a Roma, e il proprietario di un famoso ristorante.

L'impressione suscitata a Roma da questa rivelazione è stata, come abbiamo detto, notevole, ma i superiori del monastero di Sant'Antonio (che sorge in una strada centrale della capitale) hanno smentito recisamente la notizia. In realtà lo Stern non avrebbe nemmeno mai parlato con il frate.

Frate Martin Bodwig, a quanto assicurano al monastero, è a Roma dal 1938. Egli è nato nel 1912 a Zieverich, presso Colonia. Fu ordinato sacerdote ad Aquisgrana nel 1938, anno in cui appunto si trasferì a Roma.

Interrogato da alcuni giornalisti che sono riusciti a intervistarlo, frate Martino ha ammesso di avere ricevuto durante il mese di gennaio una lettera, con la quale il giornalista tedesco Stern lo ringraziava dell'udienza che gli aveva accordato a Roma; ma questa lettera fu per lui una vera sorpresa, in quanto non aveva ricevuto nessun giornalista a nome Stern.

Secondo precisazioni giunte da Berlino, la signora Stern, ricevendo i giornalisti, ha esibito la ricevuta di una raccomandata inviata da Berlino a frate Martino, precisando che la lettera era stata inviata da suo marito al Bormann (alias frate Martino) per ringraziarlo della conversazione avuta con lui. Sulla busta — ha precisato la signora — era scritto semplicemente «al Frate Martino».

Rimane il fatto, però, che mentre il religioso conferma di avere ricevuto la lettera, smentisce di avere visto a Roma lo Stern.

Si deve aggiungere che vari giornali tedeschi rifiutarono il servizio giornalistico dello Stern, prima che esso comparisse sul Telegraph.

DOPO LA PARTITA DI CALCIO LEGNANO-BOLOGNA

Aggredito a Milano l'arbitro Tassini

Picchiato a sangue da sette energumeni scesi da due auto

L'improvviso assalto all'uscita da un ristorante

Milano, lunedì sera.

L'arbitro Veronese Tassini (giunto a Milano da Legnano dopo la interrotta partita Legnano-Bologna a bordo di una camionetta della polizia) aveva cenato ieri sera in un ristorante di via Lecco.

Alle 23,40 — insieme al consigliere dell'Associazione italiana arbitri Lupini e ai due segnalinee della partita Legnano-Bologna — avviandosi alla stazione centrale (il treno per Venezia partiva alle 23,45) l'arbitro sostava un attimo presso un ristorante di via Torriani per ritirare la valigia del collega Molon, quando da due automobili scendevano sei o sette persone che lo aggredivano a pugni e pedate causandogli la perdita di qualche dente nonchè ferite al basso ventre.

L'immediata reazione di Lupini e dei due segnalinee metteva in fuga gli aggressori. Alcuni passanti accorsi alle grida di aiuto dell'arbitro Tassini hanno potuto vedere la targa di una delle due macchine, un'Aprilia color verde, e cioè MI 18836.

Il deplorevole episodio è una diretta conseguenza degli incidenti verificatisi nel pomeriggio di ieri sul campo del Legnano durante la citata partita di calcio Legnano-Bologna sospesa al 42' della ripresa. A 4 minuti dall'inizio della gara il Legnano subiva un goal per opera del bolognese Gritti; ma i lilla, lungi dallo scoraggiarsi, ottenevano con Masso, al 33', il pareggio riuscendo persino ad andare in vantaggio al 18' della ripresa con una rete di Palmer. A questo punto però il gioco degenerava facendo registrare i primi incidenti.

L'arbitro Tassini riusciva a sedare i tafferugli senza espellere nessuno; ma al 28' Palmer veniva atterrato irregolarmente in area da 2 difensori bolognesi. Gli spettatori ed i giocatori legnanesi che rammentavano due calci di rigore inflitti dallo stesso Tassini a Bologna nella partita di andata, chiedevano rumoreggiando la massima punizione, che non veniva concessa. A complicare le faccende, al 38' Pilmark pareggiava, determinando così un disperato arrembaggio dei padroni di casa, che cercavano la vittoria, in un'incandescente atmosfera: in un'azione sotto la porta bolognese Bidasfoli veniva falciato, senza che l'arbitro rilevasse l'irregolarità. Incominciavano a volare in campo palle di neve e ciottoli, ma la situazione diventava drammatica, solo al 42', quando un fallo di Asti su Gritti determinava un calcio di rigore contro il Legnano. Scoppiava un tafferuglio e Tassini allora decideva di troncare la partita raggiungendo gli spogliatoi sotto una pioggia di sassi e palle di neve.

Si apprende da Legnano che in seguito agli incidenti avvenuti ieri durante la partita, diverse industrie locali oggi scioperano in segno di protesta.

Arbitro torinese minacciato a Treviglio

Treviglio, lunedì sera.

Gravi disordini si sono verificati ieri a Treviglio al termine dell'incontro calcistico (promozione Lega Nord, girone C) fra Trevigliese e Vimercatese. La gara era terminata con l'inaspettata vittoria degli ospiti, i quali però erano parsi favoriti dall'arbitraggio, ritenuto troppe volte erroneo e esasperante, del signor Monzano dell'Associazione arbitri di Torino.

L'arbitro aveva fischiato da poco il segnale di chiusura dell'incontro, allorchè la folla che si trovava nel prato (circa cinquecento persone), dava in escandescenze, cominciando a lanciare palle di neve contro il direttore di gara.

Protetto a stento dalla polizia, il signor Monzano raggiungeva gli spogliatoi. La folla frattanto si faceva più minacciosa. Ad un certo momento invadeva il campo al grido di «A morte l'arbitro!». A questo punto la polizia era costretta a ricorrere a metodi duri e faceva largo uso di sfollagente, mettendo fuori combattimento parecchi tifosi.

Un gruppo di questi accendeva un grosso falò sulla strada, urlando di voler mettere allo... spiedo l'arbitro e il commissario di campo. Alle 19 — la gazzarra durava ormai da due ore — la polizia riusciva ad aprirsi un varco fra la folla degli energumeni, a far passare l'arbitro attraverso uno stretto corridoio di militari e a farlo salire sul camioncino dei carabinieri.

Gli scalmanati raggiungevano allora di corsa la stazione ferroviaria gridando che se l'arbitro voleva ripartire per Torino avrebbe dovuto presentarsi in stazione e qui l'avrebbero... fatto fuori. Fu fatto partire con un'auto privata.

Un tifoso di Parma muore per l'emozione

Parma, lunedì sera.

La passione sportiva ha fatto una nuova vittima. Durante l'incontro di calcio Parma-Marzoli un noto tifoso parmense, Bruno Fonti di 41 anni, si è accasciato al suolo colto da sincope. Decesso a trasporto d'urgenza all'ospedale il poveretto vi è deceduto.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Ren.02	64 50	64 50	Merid.	1573	1545
Ren3½	67 20	67 25	Tor.N.	94 50	94 50
» I. a.	67 30	67 45	Italgas	25 125	25 185
Red3½	77 50	71 55	Sip	1230	1221
» I. a.	71 60	71 65	Terni	284 50	278 —
Ren5%	94 25	94 05	P.O.E.	455 —	454 —
» I. a.	94 15	94 15	Unes	446 —	445 —
Red5%	90 60	90 75	Sisi	2865	2810
» I. a.	90 70	90 85	Snia	2290	2265
Ric.3½	70 20	70 10	Viscosa	2420	2480
» ex-gr	68 85	68 85	Marelli	640 —	640 —
» I. a.	70 40	70 20	Fiat	481 25	485 —
» ex-gr	69 95	69 95	Savigl.	15 30	15 —
Ric5%	91 45	91 35	[illegible]	13 75	13 —
» I. a.	91 55	91 45	[illegible]	130 —	128 —
Bon 5%	96 75	96 80	Monte.	675 —	660 —
» 60	96 00	96 80	Finsid.	743 —	724 —
Fer3%	66 80	66 80	Ilva	287 —	278 —
Gb4%	84 80	84 80	Ansaldo	136 —	130 —
Iri 4%	98 75	98 75	Viscosa	2410	2575
Ime4½	98 25	98 25	Chatill.	3070	3040
Ime5%	97 25	96 50	Cir	1950	1900
Iri.4½	195 —	195 —	Schiap.	343 —	340 —
Ime5%	91 00	91 60	Anic	202 50	198 75
Tor.4½	89 —	89 —	Rum. e	73 —	72 50
e5% 33	86 50	86 50	M.penti	2640	2600
e5% 37	85 50	87 —	Mestin	966 —	956 —
S.Paol.	91 —	91 —	Zucch.	780 —	780 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	[illegible]	63 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3230	3225
I. Mag.	97 —	95 —	Burgo	6800	6720
Nab.5%	40 —	40 —	[illegible]	9200	9100
e7%48	35 —	35 —	Tess F	935 —	940 —
e7%49	35 —	35 —	M.A.I.	17.800	17.800
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	98 —	93 —
» 6%	89 15	89 90	Valdar	3300	3300
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	970 —	960 —
» 6%	98 —	93 50	Sada	980 —	980 —
Obl7%	103 87	103 75	[illegible]	345 —	350 —
Mag.7	95 70	95 70	Siam	345 —	345 —
[illegible]	100 —	100 —	Wes.	315 —	313 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	85 50	87 60	Gilard.	390 —	390 —
[illegible]	26 50	79 —	Pirelli	1035	1025
[illegible]	82 —	81 75	Saffa	961 —	944 —
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	1453	1470
Cart7%	100 95	102 90	Teles	14.650	14.850
[illegible]	91 —	92 —	[illegible]	13.750	13.200
[illegible]	90 50	90 50	Genov.	1122	1105
[illegible]	94 20	94 —	Fina	384 —	375 —
[illegible]	94 25	94 25	Lanca	2690	2610
[illegible]	88 50	88 75	[illegible]	2180	2090
Tele 6	91 —	91 —	Acq.P.	1970	[illegible]
Fe7%	88 75	88 25	[illegible]	13 —	13 —
[illegible]	87 10	87 —	[illegible]	5142	5100
A.Gen.	7355	7350	[illegible]	12.000	12.000
» Tore	5750	5750	[illegible]	4050	3950
Mech.	3900	3900	[illegible]	330 —	325 —

Affari quanto mai scarsi, in un'atmosfera di incertezza e di depressione. Verso metà Borsa il mercato assume con qualche stento una fisionomia di equilibrio, dopo qualche sacrificio iniziale. Le chiusure per le voci di secondo piano risultano ancora ben tenute; su qualche voce, l'impressione delle offerte risulta maggiorata senza che il mercato trovi un fondo di espressione sicura. Qualche settore primario rivela una impronta di maggiore resistenza.

Dopoborsa pressochè invariato; sempre in regime di affari quasi nulli, imperniato su pochi scambi attorno ai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

A MILANO

Per la prima volta dopo sei settimane il mercato borsistico ha palesato stamattina qualche indizio di stanchezza. Possono avere contribuito a cambiare l'atmosfera così il desiderio di chiarificare le posizioni speculative, come la decisione presa anche dalla Francia di limitare le proprie importazioni.

Nell'insieme, sarebbe esagerato parlare di rottura, bensì di un generale assestamento dovuto ad una maggiore cautela usata dal denaro.

Pochi titoli si sottraggono alla falcidia. Fra questi sono da annoverare per resistenza Cantoni, Stampati, Cucirini, Eridania, Ciga e Liquigas. In regresso più o meno accentuato i valori del comparto immobiliare o fondiario.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 622.

Ecco i prezzi: Generali 7306; Fibre 3040; Viscosa 2564; Finsider 725,50; Montecatini 904,50; Ansaldo 150; Centrale 6510; Fiat 485; Nebiolo 16; Edison 2033; Sip 1220; Terni 278,50; Unes 445; Romana Zuccheri 770; Anic 197,50; Saffa 942; Italgas 25,62; Rumianca 73,25; Burgo 6745; Italcementi [illegible]; Pirelli 1021; Pirelli & C. 1028.

Prezzi informativi: sterlina oro 6275-6375; marengo 5550-5535; sterlina unitaria 1500-1000; dollaro carta 687-689; franco svizzero 157,50-157,75; franco francese 153,80-154,50; oro fino 679-682; arg. 19,50-20.

CRONACA CITTADINA

A un elettricista i 10 milioni di Rivoli?

Il fortunato però smentisce la vincita

Di settimana in settimana aumenta il numero degli scommettitori al concorso pronostici del campionato di calcio e, conseguentemente, si fa sempre più cospicua la somma a disposizione dei vincitori. Alla fine di dicembre le giocate avevano quasi raggiunto la cifra di 600 milioni; nelle ultime due domeniche di gennaio i 700 milioni erano già superati e anche ieri si è rimasti sulla cifra primato dei due precedenti concorsi. Il montepremi è di 354.584.678 lire e, poiché non sono mancati i risultati a sorpresa, i «tredici» vincono 5 milioni e 840.000 lire, mentre ai «dodici» spettano 610.000 lire. In tutta Italia i «tredici» sono diciotto e tre di essi sono stati totalizzati nella nostra regione, che ha avuto anche 35 «dodici». Un «tredici» è stato realizzato a Rivoli, gli altri due a Gattinara e Castelletto Ticino.

A Rivoli la notizia della grossa vincita è giunta tardi poiché la schedina fortunata è stata tra le ultime uscite dallo spoglio effettuato nell'ufficio regionale di piazza San Carlo. Subito si è diffusa una viva curiosità di conoscere il nome del neo-milionario: ma la schedina era anonima. Al posto della generalità l'ignoto giocatore aveva disegnato un rettangolo diviso da due diagonali con quattro strani segni. Unico elemento la ricevitoria: il caffè Bianco, che si trova davanti alla stazione ed è gestito dal signor Aristide Olmo. Il tagliando porta il numero 76 TO-58087 e contiene una giocata semplice: il «tredici» è stato totalizzato nella terza colonnina.

Gran parlare se n'è fatto nel vicino centro del probabile vincitore. Alle due di notte gli avventori del caffè Bianco raggiungevano l'accordo sul nome di un giovane elettricista, abitante in Borgata San Martino. Ci siamo recati nella casa del presunto milionario. Il ventenne Enrico Bosco; egli non c'era, i genitori hanno dichiarato di essere all'oscuro della sensazionale fortuna che sarebbe toccata alla loro famiglia, tanto più che il loro figliolo si trovava a Torino. D'altra parte alla stazione si è saputo che il Bosco era partito verso le 10: salendo sul treno avrebbe confidato ad alcuni amici di essere molto allegro perché aveva trovato la maniera di cambiar vita. «Hai vinto al Totocalcio?» gli hanno chiesto. La sua risposta: «Non posso ancora dire niente di preciso finché non saprò quanti milioni spettano ai «tredici»». Questa frase, che in breve tempo ha fatto il giro dei tavoli del caffè di Rivoli, proverebbe che il giovane è effettivamente il vincitore della cospicua somma.

Del resto egli non potrà mantenere più a lungo il suo segreto perché a Rivoli ci sono soltanto due ricevitorie e i gestori conoscono tutti gli abituali giocatori.

Stamane si è rinnovato l'assedio [illegible] per strappare al giovane elettricista l'ammissione della cospicua vincita. [illegible] di borgata San Martino, porte sbarrate. Il Bosco è stato avvicinato mentre si recava al lavoro. Egli si è preoccupato di smentire la sensazionale vincita: «è uno scherzo, [illegible]

Il gerente del caffè Bianco di Rivoli (Foto Moisio)

Un rettangolo invece della firma nella schedina di Rivoli

GENOVA — Vincitrice del 13 è risultata la cassiera del cinema Palazzo, [illegible], di 30 anni, abitante in [illegible], la quale ha giocato in una ricevitoria di Galleria Mazzini una schedina da 100 lire in società con una maschera dello stesso cinematografo. [illegible]

BIBLIOTECHE CIVICHE. — Le Biblioteche circolanti «A» (Scuola Festaluzzi, via Banfo 32) e «F» (Scuola Abba, p. Abba 2), sono aperte il mercoledì dalle 18 alle 20, il sabato dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12. La Sezione Musicale della Biblioteca Civica [illegible] è aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, escluso il sabato.

Stasera la dichiarazione ufficiale

Il fallimento del Marchesini

Sequestro d'una villa nei pressi di Gassino

Si attende che entro oggi venga dichiarato il fallimento del commerciante Alberto Marchesini. La procedura era stata promossa d'ufficio, sabato scorso dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. [illegible]. Il magistrato sta conducendo l'istruttoria sulle responsabilità penali del Marchesini denunciato per appropriazione indebita aggravata di 50 milioni di lire.

Si presume che il passivo, lasciato dal commerciante, venga, in definitiva, a superare questa somma. Fra i provvedimenti già adottati dall'autorità giudiziaria nell'interesse dei creditori, figura un sequestro conservativo eseguito a Gassino sulla villa di cui risulta proprietario il Marchesini in compartecipazione con una signorina molto nota negli ambienti che egli frequentava.

La difesa del Marchesini è stata assunta dall'avv. Carlo Pavesio. Delle controversie di carattere civile e commerciale si occuperà, nell'interesse del Marchesini, l'avv. Volino. Le ricerche eseguite dall'Interpol a Locarno e in altre località della Svizzera non hanno dato finora alcun risultato.

Collegium Musicum. — Domani al Conservatorio, terzo concerto della stagione, con: tre «Symphonie» di H. Schütz, una Cantata di Buxtehude, e una Cantata di Bach. Direttore Massimo Bruni, solisti di canto H. Berri [illegible]

SCADENZA DELLA PRIMA RATA: 23 FEBBRAIO

Proroga di 5 giorni per l'imposta Vanoni

Grande affluenza dei contribuenti che chiedono la revisione dei tributi dopo gli errori di conteggio - Sarà necessario un ulteriore rinvio?

Negli uffici delle imposte di via Roma stamane si sono presentati in primo contingente di contribuenti per chiedere la rettifica della complessiva imposta [illegible] in base alle disposizioni ministeriali è minima. Nella maggioranza dei casi si tratta di poche centinaia di lire. [illegible] la tassa per i redditi di lavoro subordinato. [illegible] è confermato — riguarda tutti i lavoratori. [illegible]

Questo, com'è comprensibile, è assurdo. Il contribuente (pure rimanendo impregiudicato il suo diritto a chiedere il rimborso delle somme pagate in più) dovrebbe cioè versare una tassa sbagliata perché gli uffici non hanno tempo a procedere alle necessarie rettifiche di calcolo. Se si pensa che in quasi tutti i maggiori centri è già stata concessa una proroga di un mese per il pagamento delle tasse, non si comprende perché solo i contribuenti torinesi debbano essere svantaggiati.

L'Intendenza di Finanza per il momento ha concesso una moratoria di 5 giorni, come di solito avviene in questi casi.

Il termine utile per il pagamento delle tasse è cioè stato spostato dal 18 al 23 febbraio. Questo periodo di tempo è però troppo breve. [illegible] la proroga di un mese.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 8,3; minima — 4,4; media — 1,5; ore 8 di stamane: — 4. Umidità 72%; pressione 752. — PREVISIONI: Tempo buono con annuvolamenti vari. Venti deboli. Visibilità mediocre in pianura. Temperatura pressoché stazionaria.

Molte feste ai "tredici" di Gattinara e Castelletto

Dei tre «tredici» distribuiti ieri dal Concorso Pronostici in Piemonte, due sono capitati nella zona del Lago Maggiore: l'uno a Castelletto Ticino, l'altro a Gattinara.

Il primo è toccato ad un contadino, Alfredo Castellani, di 44 anni, fittavolo di una cascina in via Aronco. E' stata appunto quest'ultima indicazione che ne ha impedito in un primo tempo l'identificazione. Sulla schedina da lui giocata, e che gli ha procurato, come agli altri «tredicisti», la somma di 5 milioni 840 mila lire, il recapito è stato scritto con grafia piuttosto incerta, tanto che, invece di via Aronco, si poteva leggere via Arona. Su questo indirizzo si sono lanciati in un primo tempo i giornalisti, capitati a Castelletto Ticino verso le due di questa notte: ma l'unico risultato è stato quello di svegliare inutilmente un certo numero di persone, fra le quali la titolare della ricevitoria, presso il caffè Corona, in via Marconi 6. Ma anche questa non ha saputo dare alcun elemento preciso sul fortunato Castellani. Solo stamane il vincitore si è fatto vivo, presentandosi alla ricevitoria.

Molto più agevole è stato, invece, scoprire il «tredici» di Gattinara. Questi è l'architetto Michele Di Maggio, da Foggia, di 33 anni, già professionista a Vercelli ed attualmente Segretario della Camera del Lavoro a Gattinara: sistemista accanito. Ogni settimana, da tre anni, gioca esattamente 28 schedine da cento lire l'una, per una cifra complessiva, quindi, di 2800 lire. Ma finora la sua costanza non era mai stata ricompensata. Quest'anno, per esempio, aveva realizzato ben sette «11», ma neppure un «12» e tanto meno un «13».

La famiglia dell'architetto Di Maggio, vincitore di Gattinara

Questa settimana, invece, sentiva che sarebbe stata la volta buona, tanto più che giovedì scorso la mamma, che vive con lui, gli aveva annunziato trionfalmente di aver avuto una visione in sogno: una zia le aveva annunziato l'imminenza di un affare. Giocò quindi anche questa volta a cuor leggero, presso la solita ricevitoria Furno, ed attese. Ieri sera stava giocando a tarocchi nel caffè che suole frequentare, quando la radio comunicò i risultati delle partite di calcio. Controllò immediatamente le schedine: questa volta c'era quella buona, e portava i numeri 77 TO 66808. Quanto avrebbe vinto? I pareri erano contrastanti, poiché se il «monte premi» era altissimo, si ignorava fra quanti vincitori esso sarebbe stato diviso. A mezzanotte, quando il Di Maggio stava festeggiando la fortuna, sembrava ancora che gli sarebbero toccati una ventina di milioni: stamane invece gli è giunta ufficialmente la notizia che gli spettano quasi dieci milioni: il che è sempre una gran bella somma. Gli servirà per realizzare un sogno da lungo tempo accarezzato: quello di comperarsi una «topolino», e anche di accontentare il desiderio più vivo della sua piccola, graziosa Loris, di 4 anni: quello di vedere Roma.

Precipita in un burrone profondo 40 metri

Il ventottenne Oreste Brezza, residente in borgata Roveto di Perrero, tornava ieri sera verso le 20 alla propria abitazione. Giunto a poca distanza dalla casa, il Brezza scivolava sul terreno ricoperto da uno strato di ghiaccio e precipitava in un burrone profondo una quarantina di metri. Trovato da alcuni passanti privo di sensi, il poveretto veniva ricoverato all'ospedale di Pinerolo.

Rapinatori del Bracco processati in appello

Sono stati processati stamane in Corte di Assise di appello tre giovani residenti a Moneglia, conosciuti come i rapinatori del Bracco. Si tratta di Flavio Bellesi di Giuseppe di anni 29 e di Enrico e Franco Lagasco rispettivamente di 26 e 19 anni. Essi furono condannati dalla Corte di Assise di Genova nel maggio '49 a 5 anni e 10 mesi di reclusione, quali responsabili di rapina a mano armata ai danni di Ezio Rossi, Pia Lorenzotto, Luigi Rossi e Leonilde Camarini. La Corte ha ridotto la pena a 4 anni e 9 mesi di reclusione con il condono di due anni. I tre giovani sono stati scarcerati.

La prima Giacometta

Trovato il nuovo Gianduja — il dott. Luigi Borgers — il comitato per il Carnevale 1952 ha iniziato il torneo rionale per la scelta della Giacometta che dovrà accompagnare nei festeggiamenti la maschera torinese. A rappresentare Borgo San Salvario è stata eletta la ventitreenne Camilla Gasparotti. E' un'impiegata, abita in via S. Anselmo. (Foto Moisio)

ECHI DI CRONACA

Cine Club Torino — Questa sera e domani alle 21,30 al CCR il film «Maria Chapdelaine» (Il sigillo insanguinato) di Julien Duvivier. Precederà il documentario «Carolina» di Graham Wallace.

Sviene in ambulatorio

Un giovane dimessamente vestito entrava stamane, verso le 11,30, nell'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Infortuni e si abbatteva al suolo privo di sensi. Il medico della mutua, non riuscendo a rianimarlo, chiamava la Croce Rossa che provvedeva al trasporto al S. Giovanni. Qui veniva identificato per Giovanni Frasia, abitante in via Buniolli 2, e invalido di guerra. Non è ancora stato accertato se sia vittima di un malore o di un avvelenamento.

Morte di un giornalista

Dopo breve malattia è morto ieri, nella sua abitazione di corso Matteotti 5, il dott. Carlo Monticelli, nota e stimata figura del giornalismo torinese. Nato nel 1878 ad Andorno Biellese, fu nel 1898 uno dei fondatori dell'Associazione della Stampa piemontese e, nel primo quarto di secolo, cronista de «La Stampa». Corrispondente e collaboratore di numerosi quotidiani e periodici, continuò sino all'ultimo la sua attività di giornalista. Alla famiglia le più vive condoglianze di «Stampa Sera».

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, all'alba del 3 febbraio ha cessato di battere il cuore generoso e buono del

DOTT.

Giovanni Battista Giorgis

per 48 anni medico condotto di Marsasco ed Orsara Bormida - Medico di riparto FF. SS.

Lo piangono: la moglie Vittoria Marchese; i figli: Maria ved. Ing. Giuseppe Guarino, Rosetta, Palmira con il marito Ing. Giovanni Cristina e figlie Maria Vittoria e Angela, Giovanna con il marito De Fazio Alfredo e figlie Maria Teresa e Palma, Rina con il marito Geom. Franco Lamberto ed il piccolo Mario, Domenico con la moglie Ortensia Cassinelli ed il piccolo Gian Enrico, Alessandro con la moglie Elisa Giovanella e le figlie Vittorina e Pia, Lisa con il marito Prof. Guido Oddenal e figlia Raffaella; la sorella Giovanna, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Oriano n. 8, indi la cara Salma proseguirà per Venaria onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

I Dipendenti della Soc. Arbor e Mobilificio Elka prendono viva parte al dolore del loro Titolare e dei suoi familiari per la dipartita del padre Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

I Dipendenti della Ditta Giorgis Alessandro si associano al lutto del loro Titolare e della famiglia per la morte del padre Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

La s. p. a. Giorgis & C. - Vigone si associa al dolore della famiglia per la morte del Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS, padre di uno dei comproprietari.

I Dipendenti della Ditta De Fazio Alfredo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del sig. Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS, suocero del loro Titolare.

Gli affezionati collaboratori Carmale, Carmine, Minotti, si associano al dolore del loro Titolare per la dipartita del padre Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

La famiglia Nanni Mattiucci si associa al dolore dell'amico fraterno Domenico per la morte del padre Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

La famiglia Cassinelli, Boreano, Bonetti, Viret, Saraglia si associano al lutto della famiglia per la morte del Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

G. B. Carvasio e famiglia si associano al lutto del signor Domenico Giorgis per la morte del padre Dott. GIOVANNI BATTISTA GIORGIS.

Pierino Garis e famiglia prendono viva parte al lutto del signor Domenico Giorgis per la dipartita del padre Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

Il Prof. Francesco Oddenal con la famiglia si unisce al vivo dolore del fratello Prof. Guido e dei suoi cari tutti per la scomparsa dell'amato suocero Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

La famiglia Dott. Barbera prende viva parte al dolore del signor Domenico Giorgis per la dipartita del padre Dott. GIOV. BATTISTA.

I Colleghi e gli Alunni dell'Istituto Nautico di Sorrento prendono viva parte al dolore del loro Preside Ing. Giovanni Cristina per la morte del suocero Dott. GIOV. BATTISTA GIORGIS.

Gli amici, le famiglie e le ditte: Amendola, Artusio, Audi-Grivetta, Avidano Ettore ed Edoardo, Bolgeri e Saracco, Bonora, Benedetto e Cassio, Bianco, Capello, Ciastellardo Camillo e Ugo, Carassino, Carmagnola, De Fabianis, Dolando, Martino, Ottani, Querzona, Rigat, Silvano, Sesse, Veronesi, prendono viva parte al lutto del signor Domenico Giorgis per la morte del padre Dott. GIOVANNI BATTISTA.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pagella

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 9, partendo da corso Re Umberto 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 4 febbraio 1952.

Aldo Malrano e famiglia si associano al dolore della famiglia Pagella.

L'avv. Arturo Coltrau prende viva parte al lutto dell'amico Vincenzo Pagella.

I Dipendenti della Ditta Pagella Rappresentanze partecipano al grave lutto che ha colpito il loro titolare sig. Vincenzo Pagella.

La S. A. Elab, Genova Pegli, partecipa al cordoglio del loro rappresentante di Torino signor Vincenzo Pagella.

I Titolari e le Maestranze della Ditta Pietro Viola, Torino, condividono il dolore del sig. Vincenzo Pagella, loro rappresentante e collaboratore.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato il

Cav. Dario Ciravegna

Pensionato del Comune di Torino — Ex-Sindaco di Narzole

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosina Delgrosso; i cognati, i nipoti Ciravegna, Vassallo, Delgrosso e cugini.

La sepoltura avrà luogo a Narzole martedì 5 corr., alle ore 9,30.

Serva la presente di ringraziamento e partecipazione a tutti coloro che si uniranno al dolore della famiglia.

Alle ore 21 del 2 corrente all'età di anni 83, munita dei Conforti religiosi e attorniata dai diletti figli e nipoti, serenamente spirava

Novarino Maddalena ved. C. Lamberto

donna di alte virtù e madre esemplare. Con profondo dolore ne dànno l'annuncio i figli: Margherita ved. Tarizzo con i figli Maria, Arcangelo e Franco; Maria Appollonia col marito Alfredo Grandi e figlia Margherita in Orsello; Francesca col marito Bartolomeo Fissore e figli Carlo ed Elsa; Teresa col marito Antonio Gambera e figlie Giovanna, Olga, Maria e Rosalia; Elia con la moglie Angela Franca; Esdra con la moglie Domenica Mascarello e figlia Maria Maddalena. Partecipano al lutto cugini, nipoti e parenti tutti.

Cuneo, 3 febbraio 1952.

La cara salma partirà da Cuneo, via 28 Aprile 12, alle ore 15 del 4 corr. per Roreto di Cherasco, ove i funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Torzano ved. Trinchero

Addolorati lo annunciano i figli, le figlie con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Luserna 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Soci e Dipendenti della Soc. CarMeb prendono vivissima parte al dolore del consigliere sig. Ubaldo Trinchero per la dipartita della cara Mamma.

Piero e Alfredo Versolli partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il loro amico sig. Ubaldo Trinchero per la perdita dell'adorata Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Berardo nata Antoniotti

Anni 83

Ne dànno il doloroso annunzio: il figlio Giovanni Matteo con la moglie Ida Garbolino ed i figli Cristina, Piero, Maria e Beppe; la figlia Maddalena ved. Ricchiardi con figli Lena e marito, Cristina e Bartolomeo; la sorella Teresa. I funerali avranno luogo in Pralpetta Grosscavallo martedì 5 febbraio, ore 10. Non fiori.

E' mancato oggi all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Carlo Monticelli

Giornalista

Ne dànno l'annuncio la moglie Lina; il figlio dr. Alfredo; la nipote Maria e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 4 corr., alle 14,30, partendo da corso Matteotti, 5.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per espressa volontà del Defunto si dispensa dalle visite.

Torino, 3 febbraio 1952 - Corso Matteotti 5.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Trondoli

Capo Squadra

Lo annunciano i familiari tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle 10,30, partendo dall'abitazione via Stradella, 106.

1948-1952

Nel terzo anniversario della dipartita di

Carlo Alberto Prato

la moglie, con immutato affetto, lo ricorda ai parenti e amici che lo ebbero caro.

VIAGGIO ALLE ISOLE BRITANNICHE

Irlanda, isola di campagna

L'avversione per gli inglesi è un po' la stessa dei contadini per gli uomini di mare - L'incremento agricolo delle 26 contee liberate: unico interesse degli irlandesi - Essi sono forse dei ribelli, ma perfettamente inquadrati nella gerarchia famigliare - Cordialità rustica delle loro città; anche Dublino è come una smisurata fattoria, allegra e salubre

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO, febbraio.

L'Irlanda non è un'isola, è una grossa contrada di campagna, come se invece che in mezzo al mare giacesse al centro d'un continente. Voglio dire che non è una terra di marinai né di pescatori, a dispetto della geografia; e che i lineamenti, la statura, gli umori le vengono più dalla campagna che dal mare. Un po' come la Sardegna, alle cui coste i sardi autentici non s'avventurano, lasciando che con l'acqua se la sbrighino le colonie forestiere stabilite da qualche secolo sulla loro terra, i genovesi di Carloforte, per esempio, o i catalani di Alghero. Esistono porti, baie, golfi e fiordi, beninteso, in Irlanda; e di splendente bellezza. Ma non costituiscono le note caratteristiche del Paese. Le note caratteristiche del Paese sono i prati e i campi, i foraggi e le patate più che le onde e i pesci.

Spiriti inconciliabili

Probabilmente l'avversione degli irlandesi per gli inglesi è un poco la stessa dei contadini per gli uomini di mare: l'attrito di due vocazioni e di due destinazioni inconciliabili. Da una parte il misticismo solido del bifolco, dall'altra l'empirismo sottile del navigante. Come nei contadini, negli irlandesi predomina uno spirito di difesa, mentre negli inglesi, uomini di mare, è lo spirito d'aggressione ad avere la meglio. Nella costituzionale repugnanza dell'Irlanda per l'Inghilterra c'è l'inquietudine della terraferma per la vicinanza d'una grande nave corsara.

L'Inghilterra, d'altra parte, ha trattato per secoli l'Irlanda secondo la crudele spregiudicatezza dell'uomo di mare verso l'uomo dei campi, con l'arroganza del nomade marinaio verso l'immobile contadino, considerando l'isola come una grossa proprietà di campagna e gli abitatori come suoi coloni. Nell'atteggiamento degli irlandesi verso gli inglesi c'è sempre stato, a guardarci bene, l'irriducibile astio del mezzadro per il proprietario, mentre la stessa felicità del popolo irlandese d'oggi per la riconquistata indipendenza è abbastanza simile a quella dei contadini che riescono a divenire proprietari del fondo sul quale sono nati, per il quale hanno duramente lavorato e già pure amaramente pianto. Forse è questa una delle ragioni che inducono gli irlandesi dei giorni nostri a disinteressarsi delle vicende del mondo, l'unico loro reale interesse concentrandosi sull'incremento delle ventisei contee liberate e sull'aspirazione, sia pure sorda ma accanita, alla liberazione delle sei contee del nord ancora in mano britannica.

Anche l'emigrazione irlandese è il fenomeno d'un mondo di campagna, un poco come quello di certe regioni dell'Italia del Sud, dell'Italia contadina dalla quale la gente, spinta dalla miseria e dalla insofferenza d'una condizione di servitù, parti a sciami per le Americhe. Esistono villaggi rurali del Napoletano o d'Abruzzo che contano poche centinaia d'abitanti, ma che hanno comunità di migliaia e migliaia di «paesani» nelle colonie oltreoceano. A Chicago ci sono venti o trentamila ricilianesi; ma Ricigliano, in Italia, è un borgo di tremila anime. Così l'Irlanda ha tre milioni di uomini nel perimetro dei suoi attuali confini politici contro i venti milioni d'irlandesi che abitano gli Stati Uniti d'America. La storia delle campagne affamate, oppresse, sfruttate e tiranneggiate comincia sempre con l'esodo; è solo in un secondo tempo che si risolve in rivolta.

Nobiltà con stivali e sella

Di campagna è l'aristocrazia irlandese, una aristocrazia con gli stivali e la sella, una nobiltà dell'aria aperta, delle praterie di foraggio, delle generose galoppate al vento, esperta conoscitrice di biade più che di cerimoniali, sdegnosa di conformismi mondani — al contrario di quella inglese — e incline alle maniere salubri e spiritose del mondo agricolo. Si tratta, d'altra parte, di una classe che costituisce una minoranza insignificante comparata alla massa della popolazione che, appunto per la sua destinazione rurale, ha un tono largamente proletario anche negli strati piccolo-borghesi e borghesi. Con la fine del latifondo, conseguenza automatica dell'indipendenza, è finita logicamente la classe dei latifondisti, vero nerbo di una aristocrazia di campagna; e i latifondisti (gli aristocratici landlords) eran in gran parte inglesi.

Campagnola è la borghesia irlandese, campagnole le classi popolari. Come appunto avviene fra i contadini, il nucleo basilare e allo stesso tempo il centro motore della vita irlandese è la famiglia. Si dice volentieri che gli irlandesi abbiano un temperamento anarcoide, insofferente di discipline formali e costrizioni; si definisce comunemente l'irlandese come il «ribelle» per eccellenza, e si confonde probabilmente una grana del carattere determinata da esigenze storiche con il carattere vero e proprio. In essi l'attitudine all'insofferenza della disciplina da parte degli irlandesi è appena contrastata coll'esempio della loro attitudine a intendere la società umana come una lealtà di famiglia: nella quale, dico, il principio e il fine della autorità regolatrice dell'esistenza è la forza di coesione della famiglia. Precisamente quel che avviene nella classe contadina a qualunque latitudine di questo mondo: il padre, la madre, i fratelli, la nuora, i nipoti e via di seguito, intesi come parti costitutive di un vero e proprio Stato in piccolo, secondo norme gerarchiche che stabiliscono all'interno della famiglia leggi di ordine addirittura burocratico. Gli stessi cognomi degli irlandesi recano le tracce ovvie di un prepotente spirito di dipendenza famigliare, gli O' Brien... O' Neil... O' Hara eccetera: «figlio di»; che è un modo classico di individuare un uomo non come tale, ma come il membro della tale famiglia; un modo classico della gente di campagna, anche da noi.

Timbro tipicamente campagnolo ha la stessa economia irlandese, ancorata com'è alla terra e soltanto alla terra; e costituisce un ennesimo motivo di antitesi fra Inghilterra e Irlanda. Dove l'Inghilterra povera di campagna e ricca di carbone produce cavalli-motore, l'Irlanda ricca di foraggi e pascoli quanto povera di minerale produce cavalli a quattro zampe, e buoi, polli, pecore. La macchina sta alla economia inglese come il bestiame alla economia irlandese (e ognuno sa come siano ombrose le bestie alla vista delle macchine). C'è fra l'Irlanda e l'Inghilterra l'incompatibilità insanabile che divide l'animale dalla macchina, il sangue vivo dal carburante. L'Irlanda è allevamento, l'Inghilterra è trasformazione di materie prime. Estro e fantasia in Irlanda, metodo e calcolo in Inghilterra.

Ricchezza e povertà

Va da sé che in un mondo come quello attuale rivoluzionato dalla macchina — il quale finisce con l'identificarsi con la macchina, — l'Irlanda appaia povera, e l'Inghilterra ricca, così come all'osservazione superficiale i contadini appaiono poveri e ricchi i cittadini. Ma, a guardarci bene, la povertà irlandese è meno ostile all'uomo della ricchezza inglese, appunto perchè la povertà irlandese è anch'essa un fatto di campagna; e un fatto di campagna non si risolve mai in miseria: fra un contadino povero e un operaio povero, il miserabile è l'operaio. La campagna, anche quando si riduce a un puro e semplice prato naturale, anche quando non sia l'humus dell'agricoltura con la A maiuscola, anche quando serva più al cammino del pastore che all'aratro dell'agricoltore — come è un poco il caso dell'Irlanda — ha sempre una sua segreta opulenza, un suo pettito costante di beni operanti, tangibili, tonici. Ma la città — per città intendendosi l'industria, la macchina, il salario e simili — ha il volto dell'indigenza anche quando distribuisce i mezzi per la vita.

E' per questo, forse, che le città irlandesi hanno tutte un tenero sapore di borghi di campagna a differenza dei villaggi inglesi nei quali palpita sempre, fra officine e case operaie, il vento amaro della città. Perfino Dublino, — con i suoi massicci palazzi di pietra bianca e nera, col suo vibrante traffico di omnibus a due piani, con le sue strade vinte di splendenti negozi, di ritrovi pubblici, di veicoli, di folla, — respira la cordialità della campagna, allegra e salubre come una smisurata fattoria.

Dirò, per finire, che il cattolicesimo degli irlandesi ha un solido campagnolo anche esso: carico del timore di Dio, — com'è sempre fra i contadini — più che della confidenza in Dio. Il più osservante di quanti cattolicesimi, se così potesse dirsi senza odore d'eresia, ci siano nel mondo cattolico, il più ossequiente, il più ligio, fatto d'una devozione alla lettera, innocente e pedante come avviene in campagna. (E ha dato alla storia della Chiesa, gli attimi di vigore di cui tutti in Europa conosciamo l'alta statura).

C'è dunque questo nobile paese di campagna, di tutta campagna, nell'Europa d'oggi angosciata dalle macchine. Questa remota contrada in mezzo al mare.

Virgilio Lilli

Gioia della prima neve a Montmartre

IL RAID DELLA "CAMPAGNOLA,, DA CITTA' DEL CAPO AD ALGERI

Il tam-tam dei negri arma segreta di Butti

Dal canto dei "pika n'gonga,, al raccapricciante fenomeno degli antropofaghi - Giganti e pigmei Donne dal corpo d'ebano e dai capelli biondi - I protagonisti dell'eccezionale impresa hanno raggiunto stamane Parigi conquistando con la "Campagnola,, un altro primato - Domani l'arrivo a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, lunedì sera.

L'uomo bianco ha il telegrafo, il telefono, la radio. Il negro del Congo Belga, per trasmettere le proprie notizie attraverso lo spazio, usa da millenni il «Pika n' Gonga». E' un grosso tamburo, un tam-tam ricavato dal tronco di un albero svuotandolo attraverso una sola stretta feritoia. Il «Pika n' Gonga» fa parte delle armi segrete usate da Butti nel raid della *Campagnola* da Città del Capo ad Algeri.

Le rotabili del Congo Belga non sono le fantastiche modernissime autostrade che allacciano Città del Capo a Pretoria, però la pena meno che sulle sabbie mobili della pista desertica dell'Hoggar; meno che nel fango fetido e gommoso della Rodesia. Ma il Congo Belga presenta una complicatissima serie di altri ostacoli ai concorrenti che tentano il record della traversata dell'Africa. Bisogna adoperare i traghetti per passare i fiumi, i corsi d'acqua larghi fino a cinque volte il Po come è a Torino. I traghetti funzionano così: lo Stato paga il servizio che è perciò gratuito, I negri vogano spingendo a forza di remi la grande chiatta da una riva all'altra. Venti chilometri prima del fiume, un cartello stradale indica «bac», che significa «traghetto».

Transitando nel Congo in dicembre, durante il viaggio per portarsi a Città del Capo, Butti ha studiato minuziosamente il problema di non perdere troppo tempo ai traghetti. Si era rifatto a mano, tappa per tappa, le carte della zona annotandovi tutte le osservazioni utili al primato da conquistare, il disegno di ogni curva pericolosa, ogni salita troppo forte del terreno sconnesso, tutti i pericoli e gli accorgimenti per vincerli.

Aveva soprattutto trattato bene i negri.

Butti inizia il tentativo di record partendo da Città del Capo il 21 gennaio, attraversa rapidissimo il Sud Africa, vince la disperata lotta contro il fango della Rodesia sotto 36 ore di diluvio. La sera del 24, arriva alla frontiera del Congo.

I negri riconoscono subito il «capo bono». La notizia vola sul tam-tam dal «Pika n' Gonga», ripetuta ogni dieci chilometri verso nord fino a Stanleyville.

Cantano i «Pika n' Gonga»: «M'bio! M'bio; Malabla muneri. M'bio! 'bio». Sono espressioni della parlata suahili, fondamentali a tutti i dialetti dell'Africa. Butti ne aveva studiate qualche centinaio per ogni evenienza. «M'bio! M'bio! (venite presto), Gondo Mosci mi capitgana» (torno fra un mese).

I negri accorrono sulle strade dai loro tucul. I traghettatori si portano in fretta verso la sponda da cui arriverà la *Campagnola*. Ben 16 passaggi avvengono rapidi, senza intoppi, anche di notte per speciale permesso del governatore. E' un risparmio enorme di tempo agli effetti del record. Il problema riguardava essenzialmente l'organizzazione, [illegible] aspetti psicologici.

Nei 60 giorni del viaggio di andata, da Algeri a Città del Capo, Butti e Racca volevano assolutamente «spaccare» la *Campagnola*, senza accordarle alcun riguardo, per scoprire i punti deboli e studiare gli accorgimenti del caso o rinunciare eventualmente al tentativo, se la macchina non avesse dato un completo affidamento.

Non si allentò un bullone. Non si spaccò una balestra. Il canto del motore non fece una stecca. La *Campagnola* resisterà così ad ogni sorta di strapazzo senza mai un guasto, nel frenetico ritmo del ritorno: sabbie, fango, pantani, piogge, pietraie, steppe, brughiere, buche profonde e improvvise come trabocchetti, «tutto».

Perchè l'Africa, l'immenso continente nero è «tutto»; dalle metropoli tipo America quali Capetown, Johannesburg, Pretoria, alle regioni degli uomini nudi dell'Africa equatoriale francese. Nudi come nacquero, portano soltanto una lancia per difendersi dalle fiere, perchè il loro paese è il paradiso e l'inferno della caccia grossa e della selvaggina di ogni genere.

Indigeni dal corpo bellissimo contrastanti con esseri deformi e ripugnanti; la forza sovrumana e la febbre che rende esangui e dementi; la ricchezza e l'indigenza più squallida. Rari esemplari di donne dal corpo d'ebano e dai capelli biondi con lunghissime ciglia meravigliose. I giganti e i pigmei, tutto il caravanserraglio, il bazar dell'Africa, una infinità di cose viste, anche gli incredibili antropofagi in una landa sperduta, e malgrado le statistiche ufficiali che hanno dato da tempo la scomparsa definitiva del raccapricciante fenomeno. Un amico viene attirato in un tranello. Le parti preferite sono il cervello, il cuore, le mani. Le più nobili, ossia il pensiero, il sentimento e quei meravigliosi strumenti che sono le dita e che nessuna bestia ha simili a quelle dell'uomo. Poi, secondo l'appetito, si passa al resto.

Quante avventure! Ci sarebbe da farne un libro. Butti scriverà, infatti, un libro per raccontare le vicende della *Campagnola*, culminate nello spettacoloso record di poco più di 11 giorni per compiere 15 mila chilometri da Città del Capo ad Algeri.

Le ultime pagine del libro che verrà scritto, riguardano l'arrivo di ieri a Marsiglia, con la nave *Chanzy* condotta a tutto vapore dal comandante Chapuis, contro il mare molto grosso, perchè l'entrata nel porto francese avvenisse senza ritardo. «Un recordman deve arrivare sempre prima piuttosto che dopo», ha detto il comandante Chapuis durante un cocktail d'onore a bordo, cui ha partecipato anche la figlia del poeta Prudhom.

Erano ad attendere sul molo sventolando i fazzoletti il papà Butti e la moglie di Racca e la sua Maria Piera di 5 anni e altri familiari venuti da Torino; più il barone D'Huart Saint Maurin presidente dell'Automobile Club di Marsiglia, il quale ha dato il benvenuto, e molti inviati e fotografi di giornali francesi. E' stato possibile far discendere Maria Piera dalle braccia di Racca, che proprio ieri compiva i 30 anni, solo quando la gru ha deposto la *Campagnola* a terra.

Dino Zannoni

Butti con la moglie e il suo amico Racca poco prima di imbarcarsi ad Algeri diretto a Marsiglia (Telefoto)

Butti a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Butti e Racca, a bordo della loro «Campagnola» sono giunti stamane a Parigi, dalla Porte d'Italie, festosamente accolti. Essi si sono immediatamente diretti alla sede dell'Automobil Club di Francia, per fare cronometrare il percorso Marsiglia-Parigi.

Partiti ieri sera alle ore 20, da Marsiglia, essi hanno coperto anche questi 860 km. alla media regolamentare di sessanta all'ora, malgrado abbiano incontrato tempo pessimo per la neve e fondo ghiacciato.

Paolo Butti e Racca, essendo arrivati a Parigi con la media stabilita, hanno aggiunto un altro record a quello già prodigioso della traversata Città del Capo-Algeri: il record Città del Capo-Parigi.

Domani pomeriggio la «Campagnola» con Butti e Racca sarà a Torino. Daremo per l'edizione di domani mattina l'ora precisa dell'arrivo.

STAMANE AL PROCESSO ZAROUDZKA

Sfilata di testi in difesa dello Stalla

Il Procuratore generale sostituito perchè ammalato

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, lunedì sera.

L'udienza s'inizia con una piccola novità. La voce dell'ufficiale giudiziario annuncia che il Procuratore Generale non è più quello dei giorni scorsi. Il magistrato si è ammalato e lo sostituisce provvisoriamente il dott. Spadea.

L'avv. Luigi Ferrara, noto penalista del foro di Genova, ha avuto, prima dell'inizio dell'udienza, un colloquio col suo difeso Stalla. Vengono poi introdotti i testi a difesa dell'imputato che si affollano vicino alla gabbia, iniziando un cordiale colloquio che il Presidente s'affretta ad interrompere.

Teste Proglio Lorenzo — Vide il mattino del 18 maggio, tra le 7 e le 8, lo Stalla. Afferma che ricorda questa data perchè era il giorno dell'Ascensione. Andò a trovare a Genova lo Stalla nel suo alloggio per affari e crede che fosse a letto perchè lo trovò in pigiama.

Teste Granell Antonio — E' il cognato dello Stalla, il controllore dei vagoni-letto e debuttante comico di rivista a tempo perso. Andò a invitare lo Stalla a venire a Chiavari per assistere alla prima di una rivista che doveva avere luogo in quella cittadina l'indomani. Si recò a Genova appunto per fargli l'invito. Lo spettacolo era fissato per la sera del 14.

Presidente — Lei ricorda bene le due date. Faccia il teste e non il caratterista. Ricorda perchè gli fece l'invito di andare a Chiavari?

Teste — Ricorda che lo Stalla arrivò a Chiavari e assistette allo spettacolo. Lo Stalla si recò poi alla stazione per ritornare a Genova col treno di mezzanotte. I due cognati si ritrovarono a Genova nella casa dello Stalla senza che ci fosse stato un prestabilito appuntamento. Come passò la notte lo Stalla? A Diano Marina a fare da palo, secondo quanto confidò Quartino all'amante Martini, o in casa sua?

Il teste racconta molti piccoli particolari di quell'incontro, che non rivelò al primo dibattimento di Sanremo, e poichè il presidente rimane perplesso, il teste gliene domanda il motivo. «Lo penso — risponde il Presidente — come lei faccia a ricordare tanti minimi particolari dopo cinque anni».

Viene in soccorso al teste la fine dialettica dell'avv. Ferraris, ed il teste prosegue così narrando altri particolari, come il titolo della rivista che si diede al Teatro di Chiavari: «E le stelle stanno a guardare».

Presidente — Ma perchè proprio in quei giorni andò in casa di Stalla?

Teste — Mia sorella è la moglie di Stalla, era molto gelosa e mi toccava fare da paciere.

Ercole Moggi

Funzionario di banca suicida a Novara?

Novara, lunedì sera.

Stamane il dott. Michelangelo Civiletti, di 52 anni, veniva rinvenuto nella sua abitazione in via S. Giacomo 1 in preda a gravi sintomi di avvelenamento. Soccorso e trasportato all'ospedale, il Civiletti, che è vicedirettore della filiale di Novara del Credito Italiano, veniva sottoposto alle cure del caso, ma le sue condizioni permangono gravi. Pare che l'avvelenamento sia dovuto all'ingestione di una forte dose di barbiturici.

E' impossibile per il momento stabilire se il Civiletti sia stato vittima di un errore, nel senso cioè di avere esagerato nella dose del sonnifero, o se invece abbia tentato di togliersi la vita.

In camicia da notte nella tromba delle scale

Savona, lunedì sera.

Verso le ore 11 di stamane un [illegible] dalla tromba delle scale. Il [illegible] Giuseppe Barisone fu Domenico, di 66 anni, abitante in via Monti 1/9, senza lasciar trapelare nulla della sua tragica decisione si alzava da letto e in camicia da notte apriva la porta di casa gettandosi nella tromba delle scale. Il sordo tonfo richiamava l'attenzione di alcuni inquilini; ogni aiuto si rivelava però inutile poichè il Barisone aveva trovata morte istantanea nella caduta.

L'autorità dopo le constatazioni di legge, rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadavere ed il suo trasporto all'obitorio.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Giove e trigono a Saturno e Nettuno. Cambiamenti provvidenziali. Viaggi che saranno motivo di una soluzione sicura. Tipi: Gemelli, Sagittario, Bilancia.

Gemelli: mostratevi prudenti nelle questioni finanziarie e nei pagamenti certate di essere evasivi. Un colloquio con persona danarosa vi sarà molto utile. Vestitevi di grigio porta bene.

Sagittario: benefico incontro. Invito salutare. Novità o sorprese in fatto di collaborazioni o associazioni. Tre fatti nuovi vi aiuteranno ad uscire fuori dalla rete.

Bilancia: la vostra perplessità e indecisione vi sarà utile, perchè incontrerete una persona da tempo desiderata. Vestitevi di rosso o con qualche cosa di tale tinta, significa accrescere il proprio fascino.

Ai nati degli altri segni: **Ariete**: parole compromettenti; **Toro**: scritti equivoci; **Cancro**: suggerimento che porta la minaccia di un grossolano errore; **Leone**: imboscata o attesa di qualcuno che vi vuole intimidire; **Vergine**: aiuto di parenti o amici che vi giunge in tempo; **Scorpione**: inganno scoperto fortuitamente; **Capricorno**: occasione più unica che rara per ottenere un grosso favore; **Acquario**: immaginazione intuitiva che vi farà trovare la soluzione ai vostri assilli; **Pesci**: evitate le uova e non affaticate il fegato.

T. Palamidessi

COMMOVENTE VICENDA A GENOVA

Ritrova il figlio rapitogli 9 anni fa

Genova, lunedì sera.

Di un commovente episodio, il cui epilogo dovrebbe aversi oggi, sta occupandosi la Questura genovese da oltre 4 mesi. Nell'ottobre dello scorso anno agenti della nostra polizia fermarono un ragazzo che faceva parte di una carovana di zingari.

All'ufficio minorenni della Questura non restava pertanto che provvedere provvisoriamente a fare accogliere il ragazzo in un istituto per minori. Frattanto la Questura provvedeva ad inviare fotografie del ragazzo alle Questure e ai comandi dei carabinieri di tutta Italia. Finalmente dalle lontane Puglie, è giunta una commossa segnalazione: una madre aveva riconosciuto — almeno stando alle fotografie — il suo figliuolo che risponderebbe al nome di Benito Gerbino di Giorgio, di 13 anni, da Matino (Lecce). Frattanto ieri è giunto nella nostra città il padre del ragazzo che si è subito presentato in Questura dove ha dichiarato che il figlio era stato rapito ben nove anni fa da una carovana di zingari di passaggio dal suo paese. A quell'epoca (1943) — ha aggiunto — egli era prigioniero nel Sudan. Per questo ricorda il suo bimbo soltanto così come era nella primissima infanzia.

Ma la madre, come si è detto, sembra però sicura del riconoscimento fotografico.

Perchè il medico uccise la ragazza

Bologna, lunedì sera.

La tragedia passionale avvenuta sabato sera in via Orfeo ha suscitato, data la notorietà dei protagonisti, una viva impressione in città e provincia. Il dott. Luciano Maggiorani, medico del Comune di Castel di Casio, sparò due colpi di pistola contro la ventiduenne Maria Elmi, uccidendola, mentre con il fidanzato, il dott. Stefano Baraldi, si accingeva a recarsi a un trattenimento danzante. L'uccisore, che poi si è sparato al petto, si trova piantonato all'ospedale.

Stamane intanto egli è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione del proiettile.

Le indagini esperite dall'autorità hanno stabilito che fra il Maggiorani e la Elmi, dimorante a Porretta Terme, era esistita fino a qualche tempo fa una relazione. Il Maggiorani aveva conosciuto la ragazza due anni fa e se ne era subito invaghito. La Elmi, nonostante fosse fidanzata da 6 anni, non era rimasta insensibile alle premure del giovane medico il quale aveva più volte manifestato il desiderio di sposarla.

Da qualche mese a questa parte la giovane si era dimostrata però più fredda, tanto che il medico l'aveva più volte minacciata, supplicandola anche di troncare ogni rapporto con il Baraldi. L'altra sera, il Maggiorani venne a Bologna e incontrò la ragazza in via Rizzoli insieme al fidanzato ufficiale ed ebbe con lei un aspro colloquio. Il Maggiorani intimò alla giovane di decidersi all'istante quale dei due sceglieva. La Elmi indicò il Baraldi. L'uomo respinto si allontanò covando propositi di vendetta, si appostò nelle vicinanze di via Orfeo ove sapeva che la Elmi si sarebbe trattenuta a pranzo presso la famiglia Baraldi.

La giovane e il fidanzato scesero verso le 21 per recarsi a prendere una sorella della Elmi in via Andrea Costa. Maria Elmi, che l'anno scorso era stata prescelta quale «miss Porretta» in un concorso di bellezza, aveva appena preso posto nell'auto del fidanzato quando comparve torvo e sconvolto il Maggiorani che, dopo aver pronunciato epiteti ingiuriosi, sparò due colpi alla testa della fanciulla.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 40.123

Alfieri: 21 R. Giusti, U. Tognazzi «Dove vai se cavallo non ce l'hai?» **Carignano** (Comp. Calindri-Carli-Volpi-Almirante) ore 21 «Le strane idee di Carlo Battista» di Maugham. **Il Teatro** (via Bacchi) riposo.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Mostra Pittori dell'800 ore 10-12; 15,30 e 21-23.

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 43.822, ore 21 M° Di Nunzio, c. J. Marengo, Frey, Pasquero. **Fassio**, cafè chantant Medici 112. **Gandia**, 18,30 danze 21 riposo. **Rinaldi**, Scuola ballo c. Vitt. 34. **Trocadero**, v. Giolitti 2, tel. 552.771 serata riservata all'En.Te.Cl.To.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca, con Ducci, canta Alraldi. **Chatam Bar**, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 rist., danze, Orch. Castigliano, cant. Mario e Marengoni. **Columbia Dance**, via Goito 5-bis, telef. 80-143: Danze, attrazioni. **Dadaùm** («Turin la nuita»), c. Vittorio 34: ogni sera danze e attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 5, t. 44-790 22-5 danze attr. intern. Or. Bianchi. **Taverna del Bar Sestriere**, Amendola 10: Or. Allegrini. Attraz. intern.

Pattinaggio Pollarino: tel. 772-126. **Piscina Coperta** Stadio ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il diritto di uccidere» Humphrey Bogart, Gloria Grahame. **Astor**: Cavalcata di mezzo secolo. **Corso** «Il caso Paradine» Gregory Peck, Ann Todd, Alida Valli. **Doria**: «Questi nostri genitori» Jutta e Isa Günther. **Lux**: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd. **Metro-Cristallo**: «I falsari» Fosco Giachetti, Doris Duranti. Mattinata 10.30 a L. 100. **Reposi**: «La banda dei 3 stati», S. Cochran, V. Gray, G. Andre. **Torino**: «Tronno la francesina», J. McCrea, S. Winters. Ap. 10. **Vittoria**: «M» David Wayne.

Alexandra «Amore e sangue» Maria Montez e Massimo Serato. **Alpi**: Filumena Marturano, Filippo. **Ariston**: «L'indossatrice» Lana Turner, Ray Milland. M.G.M. **Augustus**: «Alice nel paese delle meraviglie» e «La terra questa sconosciuta» techn. Walt Disney. **Capitol**: «Famiglia Passaguai» A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti. **Faro**: «La famiglia Passaguai» A. Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti. **Giardino** (p. Carlina): «Un giorno a New York» tec. G. Kelly-Sinatra.

Hollywood: «Il re della jungla» con Buster Crabbe. **Ideal**: «La vendetta di Aquila nera» e Rivista ore 18,15 e 21,15. **Massimo**: «Il padrone del vapore» R. Billi, W. Chiari, D. Scala, Riva. **Nazionale**: «L'amazzone domata» Joan Leslie, James Craig. **Principe**: «Il re della jungla» con Buster Crabbe. **Statuto**: «Il padrone del vapore» R. Billi, W. Chiari, D. Scala, Riva.

Asti: «Marciapiedi New York», B. Stanwyck, J. Mason. Ap. 10. **Bigmann**: «Speroni e calze di seta». **Milano**: «Canto dell'India» e «Sconfitta di Satana». **Olimpia**: «Notte di Paradiso» tec. **Po**: «Le gioie della vita», Crosby. **P. Nuova**: «Saigon» Alan Ladd. **Regina**: «La volpe rossa». Varietà Romano Abbandonata viaggio nozze. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15. **S. Felice**: «Mongolia insanguinata» George Montgomery, N. Guild.

Esperia: «Terrore corre sul filo». **Imperiale**: Nel regno dei cieli. Var. **Italiano**: Meravigliosa invenzione. **Miraflori**: «Solo contro il mondo». **Vinzaglio**: «Contro la legge».

Eliseo: «Figlio della jungla» Johnny Sheffield, Peggy Garner. **Frejus**: «Contessa di Brooklin». Comp. Piem. Bondo «'el carabinie». **Nuovo**: Gianni Pinotto leg. stran. **S. Paolo**: «Schiavo del passato».

Belgio: «Isola di Montecristo». **Carallo**: Hans il marinaio, Montez. **Eridano**: Impronta dell'assassino. **Gropa**: «Pattuglia senza paura» serata. Pellicola dilett. microf. **Rediam**: «Piccolo mondo antico». **Idem**: Microfono - Gr. Pellicola. **V. Veneto**: Canto del fiume, colori, Don Ameche, A. Ladd, Al Jolson.

Astra: «Alto accusa» Padovani. **Bernini**: «Nemico ascolta» Crik-ok. Acrobazia passione, Pr. Oscar '50. **Excelsior**: Gianni Pin. La educanda. **Star**: «Storia dr. Wassell» techn. Gary Cooper, Laraine Day.

Adua: «Inafter, primula rossa» V. **Aurora**: «Donne perdute». **Brescia**: Bandito galante, Reynold. **Fortino**: «Spaccone vagabondo». **Nord**: «Ragazze indiavolate». **Palermo**: «Figlia di Nettuno» tec. **Sociale**: Figli di Nessuno, Nazzari.

Colosseo: «Delitto senza sangue». **Italia**: «Terrore sull'autostrada». **Modena**: «Passo del carnefice». **Piemonte**: «Il passo a nord» Fabrizi. **Spezia**: «Duello senza fine».

Apollo: «Fuggitivi delle dune». **Diana**: Appuntamento con la morte. **Dora**: «Le due tigri» R. Rossi. **Edera**: «Penne rosse», Darnell. **Lucento**: «Il sepolcro indiano». **Lutrario**: «Cuore del nord» tech. **Roma**: «Gianni Pinotto cow boys».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Per la scuola - 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Canzoni e ritmi - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arie operistiche e cronache musicali. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

SUPERATA LA DIFFICOLTA' DELLA TRASFERTA DI FERRARA

La Juventus ancora vittoriosa

John Hansen (a sinistra) e Bugatti alle prese in Spal-Juventus (Foto Moisio)

Goal - lampo di Karl Hansen poi difesa insuperabile

In un minuto i bianconeri sconfiggono la Spal: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Vincere un incontro di campionato per una rete segnata al primo minuto di gioco, non è cosa che succeda tutti i giorni. E' successo alla Juventus, sul campo della Spal di Ferrara, nelle circostanze che qui subito specifichiamo.

La partita era appena stata iniziata e qualche schermaglia di nessuna importanza aveva avuto luogo a metà campo, quando Praest, servito in profondità dal connazionale John Hansen, se ne andava via, diritto, lungo la linea del fallo. Giunto all'altezza dell'area di rigore e trovatosi ostacolato nella sua avanzata, l'ala sinistra bianconera accennava a convergere bruscamente al centro e poi, invece, centrava basso e forte per i compagni accorrenti. Boniperti, che si trovava in ottima posizione, eseguiva una finta che attirava su di lui l'attenzione di un difensore e poi, invece, lasciava che la palla proseguisse il suo corso. Su di essa piombava Karl Hansen che arrivava di gran corsa proprio in quel momento. Una legnata di destro, senza il minimo indugio. Dal basso in alto la palla filava diritta ed andava a scuotere la rete della porta ferrarese proprio nell'angolo formato dalla traversa e dal montante, sulla sinistra del portiere. Il quale si distendeva in un tentativo di parata, ma fu [illegible] non poteva arrivare. Un gioiello di tiro, a partire dal modo in cui era stata iniziata l'azione, andando fino al tiro che l'aveva conclusa.

Per far notare il suo ritorno ai campi di gioco dopo l'assenza di alcune settimane, Karl Hansen non poteva ricorrere a mezzo migliore. Per la precisione erano passati appena un minuto e una quarantina di secondi dal calcio d'inizio. Come risultato quella battuta d'apertura doveva essere l'epilogo conclusivo dell'incontro. Una partita che terminò cominciando, insomma, o che cominciò terminando. Quello che avvenne in seguito, ha due aspetti diversi, a seconda dei due tempi di gioco. Naturalmente era un po' presto per ricorrere a tattica esclusivamente difensiva, anche se su campo avverso, nè la Juventus è solita adottare simile espediente di sua spontanea volontà: non si poteva difendere lo scarno vantaggio di una rete per lo spazio di quasi ottantanove minuti. E nel primo tempo i bianconeri cercarono di arrotondarlo, questo vantaggio, e per poco non ci riuscirono, ed il gioco [illegible] e [illegible] carattere aperto.

L'occasione di rendere più sostanzioso il bottino, si presentò prima a Praest e poi a Boniperti. Il danese scavalcò tutti gli ostacoli, giunse fino a pochi passi dalla porta e poi esitò e si lasciò portar via la palla in modo inspiegabile. Boniperti, poco dopo, lanciato in profondità sulla destra, penetrava in area e puntava in velocità sulla porta. Bugatti gli usciva incontro ed egli avrebbe potuto evitarlo con una di quelle larghe mosse che resero famoso, ai suoi tempi, Meazza: preferì tirare in corsa, forse impaurito dal veloce ritorno di uno dei difensori, e colpì il portiere e la palla schizzò in angolo. Due ottime occasioni sciupate.

All'altro estremo del campo, Bennike, per un falso rimbalzo della palla mancò lui pure una bella occasione e Cavalli dovette intervenire per una parata bassa, a fil di palo e deviò sopra la traversa in modo egregio un paio di pericolosi tiri alti. Gioco aperto e tutte le possibilità quindi, nel primo tempo. Impostazione unilaterale invece, alla ripresa. Gli spallini partivano come furie e coi mezzi a cui facevano ricorso toccavano la Juventus nel suo punto debole. Andavano su tutti i palloni, correvano a perdifiato e lottavano come spinti dalla forza della disperazione.

Presa in velocità, la Juventus mostrava subito di trovarsi in disagio: risultava sovente battuta nei duelli per la palla, richiamava indietro le mezze ali e la sua prima linea ridotta a tre e anche a due uomini cessava di esistere come settore organico di squadra. Per di più, qualche uomo, come ad esempio Mari, appariva stanco e incerto.

Ma la squadra bianconera gettava in compenso sull'altro piatto della bilancia le qualità di cui ha dovizia: la calma e l'esperienza. Costituiva un primo sbarramento difensivo mobile che, per quanto fatto da elementi uno po' lenti e poco combattivi, riusciva a rompere o a sminuzzare le ondate offensive dell'avversario o, per lo meno, a togliere loro forza e impulso. E dietro ad esso, i tre terzini con Bertuccelli e Ferrario in gran forma e in gran giornata, completavano l'opera bloccando e rispingendo tutto.

Funzionò così bene questo schieramento che, più indietro ancora dei terzini, il portiere Cavalli, malgrado tutto l'imperversare dell'offensiva ferrarese, non veniva chiamato a eseguire alcuna parata difficile e poteva limitarsi a sbrigare lavoro di ordinaria amministrazione. Durata 40 minuti e forse più, la sfuriata della Spal non lasciava sul risultato nemmeno quella traccia del pareggio a cui, sulla mole del lavoro prodotto, aveva ampiamente diritto.

Non basta dominare, non si può sperare di vincere una partita senza passare per il tramite obbligatorio di quella operazione che è il tiro al bersaglio. E così la Juventus facendo ricorso alle sue qualità di intelligenza e di organizzazione tecnica, neutralizzò i suoi difetti relativi alla velocità e alla combattività e realizzò il piccolo miracolo di salvare e condurre in porto un risultato costruito al primo minuto dell'incontro.

Per la prima volta dopo parecchie e svariate settimane si assistette ad una gara giocata su terreno non gelato. La temperatura non era affatto fredda e il campo era piuttosto fangoso. Senza assurgere a levatura tecnica degna di menzione, la gara fu vivace, veloce, interessante e, per l'accanimento con cui fu disputata, anche corretta.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

SPAL: Bugatti; Quaresima, Lucchi; Emiliani, Macchi, Nesti; Marcani, Colombi, Bulient, Bennike, Fontanesi.

ARBITRO: Gemini, di Roma.

RETE: Karl Hansen (J.) al 1'.

SPETT.: 25.000. INC.: 14.000.000.

UDINESE-*NAPOLI 2-1. — Reti di Astorri (N.) al 33' e di Rinaldi (U.) al 41' del primo tempo. Nella ripresa ancora Rinaldi segnava al 28' il goal della vittoria friulana. L'arbitro Canevaro annullava per tocchi giocati al 3' una rete di Astorri; al 42' della ripresa Amadei calciava un rigore sulla traversa.

LUCCHESE-*ATALANTA 2-1. — Hanno segnato, nel primo tempo Parodi (L.) al 8', Frandsen (L.) al 25' e Ronco (A.) al 15'. Nell'Atalanta era assente Jeppson.

*FIORENTINA-PALERMO 2-1. — Brenda (P.) al 25' del primo tempo. Nella ripresa Vitali (F.) al 35' ed Skoor (F.) al 32'. Annullato dall'arbitro Liverani una rete di Pandolfini al 13' di gioco.

*PADOVA-PRO PATRIA 1-0. — Ha deciso una rete di Camporesi al 9' del primo tempo. Al 23' della ripresa Romano, portiere del Padova, veniva colpito in uno scontro da La Rosa e doveva essere trasportato fuori campo per una ferita alla nuca. Il suo posto veniva preso da Sessa.

L'attacco-tipo del Torino fa centro sul Como: 4-0

Copernico direttore tecnico dei granata

Al Torino hanno giovato i quindici giorni di riposo, dovuti alla gara rinviata di Udine. La squadra [illegible] un impiegato di buona volontà, rientrato fresco fresco dalle ferie: idee chiare, nervi a posto e molta serenità di spirito. Di questa, soprattutto, ha bisogno il Torino, poichè il suo problema non è tanto tecnico quanto psicologico. Gli uomini di classe discreta, i mezzi per lottare li ha. Talvolta gli manca una chiara visione della situazione e spesso viene afferrato dall'ansia di vincere subito e allora sente esageratamente pesare su di sè ogni difficoltà ed ogni disavventura come il segno di un destino contrario. Il pubblico, in certi casi, incitando con esagerata passione, l'aiuta a sbagliare. Ed allora capitano le partite nervose, le gare predestinate in cui, a forza di muoversi come se tutto dovesse andare alla rovescia, anche il risultato finisce per andarsi a far benedire.

Ieri i granata non hanno mai dubitato delle loro forze e si sono trovati in tasca la più sonante vittoria di questo campionato con una facilità che è segno del loro valore. Il Como era reduce da un significativo successo sulla Juventus; non ha nascosto i suoi propositi chiaramente difensivi, utilizzando Turconi in funzione di ala arretrata ed ha avuto un inizio brillante. Niente da fare: Nay, Carapellese, Hjalmarsson e Giuliano — citiamo subito i migliori — hanno insistito nel loro gioco efficace e la mèta è stata inesorabilmente raggiunta.

Bisogna aggiungere che si è fatto sentire tra i granata il rientro di uomini preziosi come Carapellese, Nay e dello stesso Fiorio e che Giuliano, «esordiendo» anche nel ruolo di mediano destro, ha continuato ad essere tecnico ed utile come nelle altre sue svariate posizioni. Un giovane che va crescendo, questo Giuliano, un ragazzo che ha trovato la sua autoritaria linea di condotta e che, nel maturarsi, rivela qualità positive.

Con una formazione completa e con atleti al posto giusto, il Torino ha controbattuto facilmente i poc'hi spunti offensivi del Como. Il pericolo maggiore è stato corso da Romano dopo soli trenta secondi di gara su azione di Pinardi finita in calcio d'angolo e su susseguente girata di Turconi, poi Pozzi e Amalfi hanno «telefonato» alcuni tiri da distante ed una cordiale risata ha sottolineato un calcione del sudamericano che al volo ha spedito la palla addirittura fuori dello Stadio. Amalfi, con una serie di finte e di eleganze da campione (eleganze perfino eccessive poichè possono irritare l'avversario), si è poi rifatto, tanto più che al quarto d'ora Pedroni doveva salvare una sua precisa puntata. Poco dopo un pallone «dotato» da Baldini e colpito a tutta forza da Rabitti urtava contro un braccio di Giuliano ai limiti dell'area. L'arbitro non considerava il fallo e con questo episodio si chiudeva il capitolo «attività» del Como.

La parola è ora al Torino, che colpisce tre pali (una volta con Carapellese e due su tiri di Carapellese e di Amalfi, deviati da Visintin contro la traversa) e finalmente realizza. Nel tabellino sotto le formazioni il goal di apertura è indicato come frutto di un rigore, ma in realtà è stato realizzato da Carapellese che ha girato di testa un calcio d'angolo battuto da Fiorio. Turconi, sulla linea di porta, aveva cacciato via con uno schiaffo la palla, come si fa con un ragazzino impertinente e Bernardi, nel dubbio, aveva preferito concedere il penalty. Tiro di Hjalmarsson, preceduto da una finta e stavolta questa volta, inesorabilmente in rete.

Allo scadere del tempo un nuovo punto metteva i granata al riparo dai rischi. L'azione partiva ancora da Carapellese, apparso ieri attivo e insidioso come nei suoi momenti migliori (presentiva la chiamata in nazionale?).

L'ala, spostata indietro, toccava ad Amalfi il quale subito serviva Pozzi avanzato alla estrema sinistra. Su centro di questo tipico mediano d'attacco, Hjalmarsson giungeva preciso. Due a zero e fischio per il riposo.

Nella ripresa i goals mancati per un soffio sono stati più numerosi delle segnature autentiche. Ha incominciato il Como quando Lipizer è scivolato su un pallone sfuggito a Romano e quando, a portiere battuto, due tiri consecutivi dello stesso Lipizer e di Baldini sono stati respinti sulla linea da un difensore granata, poi il pollice verso della fortuna l'ha avuto il Torino. Su contrattacco — 10° minuto — Visintin deve gettarsi in tuffo ai piedi di Fiorio. Interviene Carapellese che però è preso in contropiede dal rimbalzo del pallone; accorre Motta e tira, ma Galli di testa alza in corner.

La barriera imperforabile cade solo con questo calcio d'angolo che Fiorio sfrutta egregiamente, segnando pure lui di testa.

Giuliano e Galli, salvano ancora le rispettive porte in due occasioni disperate, quindi al 21', Bernardi punisce con estrema energia un ripicco a terra tra Carapellese e Pinardi, mandando fuori campo il mediano.

L'ultima emozione viene fornita da Motta che conclude una testarda serpentina di Hjalmarsson con un colpo preciso preciso nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

«Il quattro a zero è un punteggio troppo severo, ma il risultato è giusto», ha dichiarato con obbiettività un dirigente del Como. I lariani avevano puntato tutte le loro energie su una solida difesa. Saltata questa, non hanno avuto altre carte da giocare poichè l'attacco si è rivelato pressochè nullo, tanto più che Turconi invece che schierarsi tra gli avanti ha continuato ad avere il suo bravo da fare nel lavoro di copertura.

Al contrario è stata proprio la prima linea del Torino, ieri particolarmente in vena, a dare lo smalto e la lucentezza al successo. Ottimi Carapellese e Hjalmarsson, brillante come sempre Amalfi e attivi Fiorio e Motta.

* *

La partita è stata «seguita» con un particolare interesse da Roberto Copernico. Si dice che l'ex-tecnico degli azzurri, prenderà nuovamente a cura le sorti dei granata, riformando con Sperone un tandem che aveva già funzionato con successo alcuni anni or sono, alla direzione tecnica della squadra granata. La coppia di dirigenti prende l'avvio da un vittoria. E' un buon augurio.

Paolo Bertoldi

TORINO: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Pozzi; Motta, Amalfi, Fiorio, Hjalmarsson, Carapellese.

COMO: Visintin; Bonlardi, Galli; Bergamaschi, Pedroni, Pinardi; Turconi, Rabitti, Baldini, Giovetti, Lipizer.

ARB.: Bernardi, di Bologna.

RETI: Hjalmarsson al 38' (su rigore) e al 45' del 1° tempo; Fiorio all'11' e Motta al 25' della ripresa.

Sulla pista del Vel. d'Hiv.

Pinarello qualificato per la finale della "Medaglia"

PARIGI, lunedì mattina.

Il dilettante italiano Pinarello, che fa parte della squadra inviata a Parigi dalla U.V.I., per compiere un periodo di allenamento al velodromo d'inverno, ha vinto ieri la «Finale domenicale» della famosa corsa della medaglia (prova di velocità) alla quale si accede dopo una lunga e severissima serie di corse eliminatorie. Pinarello è dunque qualificato d'ufficio (una sola vittoria basta per gli stranieri, mentre i corridori locali devono almeno qualificarsi due volte) per la grande finalissima che sarà disputata in marzo durante il prologo che precede la partenza della Sei giorni.

[illegible] ferma la palla sulla linea di porta: sarà il rigore che darà il via alla vittoria del Torino sul Como. (Foto Moisio)

Tra gli azzurri

Carapellese e tre "serie B" convocati nella nazionale - Allenamento a Chiavari

La Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica: I seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 del 5 febbraio a Genova, a disposizione del Commissario per le squadre nazionali, per gli allenamenti che avranno luogo il giorno successivo a Chiavari, sul campo Entella, in preparazione alle gare: Belgio-Italia (a Bruxelles il 24 febbraio 1952) e Italia-Turchia per la Coppa del Mediterraneo a (Napoli, 24 febbraio). Per la nazionale A:

Bologna: Cervellati.
Fiorentina: Pandolfini.
Inter: Giovannini, Lorenzi.
Juventus: Bertuccelli, Boniperti, Mari, Muccinelli, Piccinini.
Milan: Grosso, Tognon.
Sampdoria: Moro.
Torino: Carapellese.

Allenatore: Meazza, massaggiatore Ferabollini (Fiorentina), squadra allenatrice: allievi della Sampdoria.

Per la nazionale-giovani:

Catania: Toncelli.
Fiorentina: Cervato, Magnini, Rosetta.
Inter: Broccini.
Lazio: Sentimenti V.
Milan: Buffon, Frignani.
Napoli: Castelli.
Piombino: Biagioli.
Pro Patria: La Rosa.
Roma: Venturi.
Sampdoria: Lucentini.
Spal: Bugatti, Nesti.

Allenatore: Sperone (Torino), massaggiatore: Ferrario (Como).

Squadra allenatrice: allievi del Genoa.

In base alle convocazioni si può prevedere per la nazionale A il seguente schieramento: Moro; Bertuccelli, Giovannini (o Grosso); Mari, Tognon, Piccinini (o Grosso); Muccinelli (o Cervellati), Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese.

Nella squadra giovani sono chiamati tre elementi provenienti dalla serie B. Oltre a Venturi della Roma, il quale ha già disputato due gare in A, figurano nuovi enti Toncelli del Catania e Biagioli del Piombino.

Il primo è nato a Genova il 25-10-1926 e proviene dall'Arsenal Taranto, dove si è affermato nel ruolo di ala sinistra. Biagioli è nato in provincia di Firenze, a Campi Bisenzio, il 26-8-1929 e gioca mezz'ala destra. Proviene dalla Fiorentina.

Probabile formazione dei giovani: Bugatti (o Buffon); Magnini, Cervato (o Sentimenti V); Castelli, Rosetta, Venturi (o Nesti); Lucentini, Biagioli, La Rosa, Broccini, Frignani (o Toncelli).

Griglié nominato C. T. della F.I.D.A.L. piemontese

Il Comitato piemontese della FIDAL, nella sua ultima riunione, ha nominato commissario tecnico regionale, in sostituzione di Alfredo Berra trasferitosi a Roma, il signor Lino Griglié, già direttore sportivo della Genoa.

Schenone torna alle gare e si afferma a Sestriere

Sestriere, lunedì sera.

[illegible] successo hanno riscosso ieri al Sestriere i campionati torinesi di sci disputati in tre prove: fondo maschile 15 km., discesa femminile e discesa maschile. Trenta iscritti al fondo e 110 alla discesa, tra uomini e signore. Nella mattinata si è svolta la gara di fondo, in cui si è affermato Guido Dall'Oglio della Michelin, davanti al suo compagno di squadra Franco Cairola. Nella discesa femminile, svoltasi a tratti in mezzo alla tormenta, si è piazzata prima la signorina Elena Gavronska, che già nel «derby» sciatori cittadini aveva ottenuto un ottimo terzo posto. In campo maschile Carletto Schenone, che ritorna ora alle gare dopo una lunga parentesi dovuta a un incidente dello scorso anno, ha facilmente regolato i suoi antagonisti, mentre ottima è stata la prova del secondo classificato Alfredo Corsi, staccato da Schenone di soli 5".

Ecco le classifiche: Fondo maschile km. 15: 1) Dall'Oglio Guido della Michelin in 1h8"; 2) Cairola Franco, Michelin, in 1h12'25"; 3) Andreotis Paolo, Gr. Sp. Lancia, in 58'27"; 4) Ferrero; 5) Posso; 6) Longo. - Discesa femminile: 1) Gavronska Elena, Sci Club Sestriere, in 2'22"1/5; 2) Ritter Grazia, Sci Cai Ugel Torino, in 2'18"2/5; 3) Gavronska Maria Grazia; 4) Masante Gianna; 5) Avorno Maria; 6) Schenone Vera. - Discesa maschile: 1) Schenone Carlo, Sci Club Sestriere, in 2'01"; 2) Corsi Alfredo, Sci Club Torino, in 2'07"4/5; 3) Garolini Antonio, Gr. Sp. Lancia, in 2'20"1/5; 4) Rey; 5) Girosi; 6) Acutis.

● A. S. Candido — la IV edizione del trofeo «Dordi», gara nazionale a staffette 3x10 km. riservata alle truppe alpine alle armi e in congedo — ha radunato 10 squadre. Ecco la classifica: 1) Fiamme gialle di Predazzo (Mosele Bruno, Mosele Gino, Sartor Pietro, Faccin Mario) in 2 ore 45'16"; 2) VIII Alpini (squadra A - Bosio, Stella, Tassotti, [illegible]) in 2 h 47'17"; 3) Scuola alpina, P. S. San Candido in ore 2 h 51".

● Otto Glück (Sci Club Gardena) ha vinto lo slalom di Carezza in 1'10"3/5, seguito da Plattner.

● Sulle montagne di Trento si è svolto il «derby» del Bondone con la gara di slalom gigante su un percorso di 2 km. con un dislivello di 350 metri e 38 porte. La prova è stata vinta da Bruno Angelini in 1'52"2/10; 2) Lacedelli (Cortina) 2'1/10; 3) Cattarozzi. Nella categoria femminile si è affermata Ada Marchelli.

● A Saint Jacques d'Ayas in val d'Aosta, l'azzurro Innocenzo Chatrian ha vinto la prova di fondo

Campionati di ciclocross

A Toigo il titolo piemontese - Malabrocca battuto a Lecco

A Stupinigi ha avuto luogo ieri la quinta ed ultima prova del campionato piemontese di ciclocross. La gara è stata vinta, con relativa facilità, nella volata finale, da Sergio Toigo.

Con questo nuovo successo Toigo si è definitivamente assicurato il primo posto nella graduatoria finale (p. 35), aggiudicandosi per la settima volta consecutiva il titolo di campione regionale. Secondo classificato è Romana.

Ieri si sono svolti anche il campionato lombardo e quello toscano (che consistevano di una sola prova). Nel primo, svoltosi a Lecco, il campione italiano Malabrocca è stato inaspettatamente preceduto sul traguardo dal giovane Partesi e da Gatto.

Pagani terzo nel circuito di Rio

RIO DE JANEIRO, lunedì sera.

L'argentino Juan Fangio ha vinto ieri il circuito automobilistico di «Quinta Boa Vista» percorrendo i 75 giri in 1.42'11" e 2/10. Secondo si è classificato il brasiliano Francisco Landi in 1.42'21"5/10; terzo l'italiano Nello Pagani su Maserati.

Ventidue nuotatori al cimento sul Po

Nelle acque del Po, di fronte alla sede della Società canottieri Caprera, si è svolta ieri l'annuale gara del cimento invernale organizzata dall'Ucat. Vi hanno preso parte ventidue nuotatori appartenenti a cinque Società torinesi. Un pubblico foltissimo, assiepato sulle due rive del fiume e sul ponte Umberto I ha assistito alla manifestazione.

Gli organizzatori, considerato che la corrente al centro del Po è piuttosto forte in questo periodo, hanno dovuto mutare il percorso stabilito in precedenza. Così invece di attraversare il fiume, i concorrenti si sono tuffati poco a valle del ponte Umberto I nuotando per un centinaio di metri vicino alla riva.

Soltanto Gallo, il noto dirigente della Rari Nantes ha preferito effettuare la traversata.

Successivamente nel salone della «Caprera» ha avuto luogo la premiazione dei coraggiosi atleti. La coppa Gianni Puscarolo destinata alla Società col maggiore numero di partecipanti è stata assegnata all'Ucat. Tutti i concorrenti sono stati premiati in base a un sorteggio; al più anziano (il 46enne Scavelli dell'Ucat) e al più giovane (Monza, della Neptunia, di 16 anni) sono stati riservati premi speciali.

Era presente alla manifestazione il colonnello Vaudano, promotore nel lontano 1895 del primo cimento invernale torinese.

Il primo successo delle cestiste della Sipra

Le cestiste della Sipra hanno colto ieri la prima vittoria nell'attuale campionato di serie A, battendo per 31-25 la forte squadra della Reyer di Venezia.

Per buona parte dell'incontro le atlete veneziane hanno dimostrato una certa superiorità rivelandosi più abili nell'impostazione tecnica del gioco. Tuttavia la Sipra, in svantaggio per 21-24 a sei minuti dalla fine, è riuscita a vincere grazie alla stupenda prova della migliore delle sue cestiste, Ornella Donda.

Nel campionato di serie B il G. S. Fiat ha vinto a Genova contro la Sarva per 38 a 18.

TORINO - Anno VI - N. 30
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4 - 5 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Anche a Ferrara la Juventus si afferma

Nel primo minuto di gioco Karl Hansen, che ha alle spalle il connazionale John, batte il portiere della Spal, Bugatti, e segna il goal della vittoria bianconera. Vani riusciranno i tentativi ferraresi di raggiungere il pareggio. (Foto Moisio)

Dopo un incidente di gioco a Ferrario, il dirigente Giordanetti sostiene il calciatore che presto si rimette

"Valanga" del Milan

Il Milan ancora una volta ha sconfitto nettamente il Novara a San Siro. Ecco il portiere Corghi in azione contro gli attaccanti rossoneri.

Vittoria record del Torino

Il Torino ha ottenuto la sua vittoria più netta di questo campionato battendo il Como per 6 reti a 0. Carapellese (a destra) si è dimostrato particolarmente in forma meritando la convocazione in nazionale.

Pari a Genova

La prima rete del Genoa segnata da Dhlumento contro il Venezia, che è riuscito a pareggiare a Marassi.

Il "cimento" sul Po

Una ventina di concorrenti ha sfidato i rigori invernali, partecipando al «cimento» nelle acque del Po. Hanno assistito molti spettatori. (Foto Moisio)

1° a Sestriere

L'azzurro Carletto Schenone è tornato ieri alle gare al Sestriere vincendo il campionato torinese di discesa.